INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(19 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.
Tassa d'ingresso L. 1.
Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto.
Chiusura alle ore 11 pom.

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 65. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 5,17 — 7,17 pom

PER MERCOLEDI' 20.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6. pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La distribuzione cessa alle ore 5 pom.

Al padiglione di beneficenza.

Questa sera, alle ore 8 1/2, nel Padiglione di beneficenza sul corso Massimo D'Azeglio avrà luogo un grande e variato trattenimento offerto gentilmente dal signor F. Arbore in onore degli Assabesi.
Oltre ad una serie di quadri dissolventi a luce elettrica, si vedranno riprodotti in grandissime proporzioni i ritratti degli Assabesi.

Programma:
Un giro in Sciopilkon.
Quadri e statue.
Umorismo e cromotopia.
Per l'entrata offerta di cent. 50

Movimento statistico del 17 agosto.

Giorno — Entrate a pagamento n
L. 1 N. 5,595
Id. id. a L. 0 50 » 10,803
Abbonati, abbonati, espositori » 4,604
Sera — Entrate a pagamento »
L. 1 » 399
Id. id. a L. 0 50 » 10,451
Abbonati, abbonati, espositori » 3,991

Totale visitatori N. 35,816
Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Arrivo del ministro Genala.

FIRENZE, 18, *ore* 12,10 *pom.*
Stamane col treno di Civitavecchia è arrivato il ministro Genala.

Convegno dei tre imperatori.

BERLINO, 16, *ore* 11,50 *ant.*
Il *Montagsblatt* assicura che presto avrà luogo un convegno fra il tsar e gl'imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.
Non si conosce ancora nè il luogo, nè il giorno in cui questo convegno avverrà.

(Agenzia Stefani)

Cairo, 16. — Una lettera di Gordon del 20 luglio dice che Khartum è tranquilla. Telegrammi ufficiali dicono che le forze di Osman Digna diminuiscono in seguito alle diserzioni.

Londra, 16. — L'agitazione ricomincia in diversi punti dell'Irlanda. Furono commessi due omicidi agrari. I deputati parnellisti organizzano dei *meetings*. Il *Times* ha da Shanghai: Una circolare di Tsungli Yamen alle Potenze espone il conflitto franco-chinese. Deplora il rifiuto di Patenôtre di accettare la mediazione degli Stati Uniti. Nega che la Cina abbia violata la convenzione di Tientsin. Accusa i Francesi di averne violato le stipulazioni attaccando le fortificazioni chinesi. Dice che la Cina desidera di sottoporre la questione al giudizio dell'Europa. Se l'arbitrato fallisse, la Cina resisterà lasciando alla Francia la responsabilità.

Ultimi dispacci

ROMA, 19, *ore* 8,45 *ant.*

Il monumento a Garibaldi.

I progetti pel monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi sul Gianicolo devono essere presentati pel concorso entro il 20 settembre.

Una voce smentita.

Viene smentita la voce diffusa che la Corte dei conti avesse trovato delle irregolarità nelle nomine di alcuni impiegati presso l'Amministrazione del Lotto, i quali vennero incorporati nel personale del Ministero delle finanze.

Arrivi.

Stamane è ritornato a Roma il ministro della marina, on. Brin.
Il comm. Malvano, direttore della politica al Ministero degli esteri, è tornato ieri sera da Capodimonte, ove si era recato a conferire col ministro Mancini.

Ai maestri.

Il ministro della pubblica istruzione ha fatto premura all'Amministrazione del Tesoro perchè sollecitamente distribuisca ai maestri i sussidi accordati.

Contro Sbarbaro.

Dicesi che il guardasigilli autorizzerà gli uffici di procura e di presidenza del Tribunale di Roma a procedere per titolo di ingiurie contro il prof. P. Sbarbaro.

Discorsi extra-parlamentari.

Confermasi la voce che, prima dell'apertura delle Camere, alcuni ministri pronunceranno discorsi.
Depretis parlerebbe a Torino; Genala a Casalmaggiore; Grimaldi a Catanzaro.
Il tema favorito sarebbero, naturalmente, le Convenzioni.

L'Italia ad Anversa.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha deciso di concorrere all'Esposizione d'Anversa.
All'uopo ha domandato un'area di 3000 metri.

VIENNA, 18, *ore* 8,12 *pom.*

Un furto postale.

In Transilvania è stato perpetrato un nuovo furto alle poste.

Liszt cieco!

Corre la dolorosa notizia che l'illustre abate Liszt sia divenuto cieco.

Il convegno degli imperatori.

Si assicura in notizia del convegno dei tre imperatori d'Austria, Russia e Germania. (Vedi nostro telegramma da Berlino).

(Agenzia Stefani)

Valdieri, 18. — Il Re è arrivato.
Nuova York, 17. — Telegrafasi dal Messico che in seguito alla scoperta di una cospirazione, i generali Ramirez, Riejra e due complici furono fucilati.
Parigi, 18. — La *Liberté* crede che la Francia diminuirà la cifra dell'indennità domandata, chiedendo che la Cina le accordi dei vantaggi nel trattato di commercio.
La Lega per la revisione della Costituzione dirigerà un manifesto agli elettori.
Berlino, 18. — Nel pomeriggio vi fu pranzo di gala a Babelsberg in occasione del genetliaco dell'imperatore d'Austria. Vi fu invitato l'ambasciatore d'Austria.
Berlino, 18. — Kalnoky ha ritardato di ventiquattro ore la partenza per Varzin, in seguito all'invito di Bismarck a festeggiare seco lui il natalizio dell'imperatore d'Austria.
Vienna, 18. — La corvetta austriaca *Danubio* è arrivata a Suakim.
Potenza, 18. — Venne inaugurata, presenti le Autorità, le Associazioni e grande folla, una lapide commemorativa a Garibaldi. Grande entusiasmo.
Gand, 18. — Vi è stata una grande dimostrazione liberale nel pomeriggio. Nessun incidente. Il borgomastro interdisse la dimostrazione cattolica simultanea.
Algeri, 18. — È partito il vapore *Hoggar*, trasportando al Tonkin 1300 uomini e materiale.
Bruxelles, 18. — La Federazione liberale decise, se la Camera vota la legge scolastica, di convocare a Bruxelles il 31 agosto i liberali del Belgio per pregare il re a rifiutare la sanzione.

LA SALUTE PUBBLICA

FIRENZE, 18, *ore* 12,10 *pom.*
Il sindaco di Tolone ringraziò il principe Corsini, sindaco di Firenze, per la elargizione di lire 500 fatta a favore dei danneggiati dal cholera.
NAPOLI, 18, *ore* 12,10 *pom.*
Stamane la Commissione nominata dal prefetto e composta dei prof. Caldarelli, Cantani e Margotto si è recata ad Ischia per verificare se le misure adottate per l'isolamento dei Comuni infetti siano sufficienti a salvaguardare dal morbo la città di Napoli.
MARSIGLIA, 18, *ore* 8,45 *pom.*
La situazione è oscillante.
Nella giornata si ebbero 44 morti, dei quali 14 per cholera.
Tra questi 3 italiani.
Da ieri ad una donna ritornati in città, morirono fulminati dal morbo.
ROMA, 19, *ore* 8,45 *ant.*
Il Governo ha richiamato vivamente l'attenzione dei prefetti sulle misure igieniche adottate nei Comuni minori.
Raccomandando la massima pulizia, il Governo diede disposizioni perentorie perchè si abbruciino gli effetti dei cholerosi.
Invita inoltre i sindaci a informare esattamente e prontamente dei nuovi casi le autorità governative.
Ieri, il Consiglio superiore di sanità ha tenuto una lunghissima seduta per discutere intorno alla comparsa del cholera nelle provincie meridionali, e ha stabilito i provvedimenti da prendersi allo scopo di impedire la diffusione del morbo.

(Agenzia Stefani)

Roma, 19. — Bollettino dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 17 corr.
Provincia di Bergamo Leuna: Tre casi, due dei quali seguiti da morte. Subito si stabilì il cordone militare intorno a quel piccolo Comune alpestre. Il Ministero inviò un ispettore.
Provincia di Campobasso. Pizzone: Due casi sospetti seguiti da morte. Rocchetta a Volturno: Dei 4 casi in cura, 3 sono completamente guariti. San Vincenzo a Volturno: Tre casi nuovi. Due morti dei casi precedenti. Si presero tutte le misure per l'isolamento con il cordone militare. Il Ministero ordinò che si mandassero disinfettanti, medicinali e sussidi. Oggi spedirà un funzionario per invigilare sui luoghi la severa esecuzione degli ordini dati al prefetto. È annunciato l'invio da Napoli di una Commissione promossa dall'on. professore Caldarelli per studiare la malattia e dare suggerimenti.
Provincia di Cosenza. Paterno: Due nuovi casi; i primi due continuano a migliorare. Anche questo Comune fu isolato. Si manderanno nuovi rinforzi di truppa, se occorrerà. Oggi è partito un ispettore generale del Ministero per assumere in tutto proceda con ordine il sistema adottato altrove e poter calmare così le apprensioni alquanto esagerate sulla comparsa del morbo in questa provincia.
Provincia di Massa. Castelnuovo di Garfagnana: Due casi, uno seguito da morte; un morto dei casi precedenti nella frazione di Colle.
Provincia di Parma. Bercato: Tre casi nelle frazioni, uno dei quali seguito da morte. Il centro abitato è sempre immune. Il generale De Sonnaz si recò a visitare il cordone militare e lo rinforzò.
Provincia di Porto Maurizio. Seborga: Un nuovo caso ed un morto dei giorni precedenti.
Provincia di Torino. Caluso: Un caso.
Villafranca Piemonte: Un caso sospetto.
Il Governo ha vivamente richiamato l'attenzione dei prefetti sul bisogno urgente di insistere sulle raccomandazioni già fatte perchè nei Comuni minori si cerchi di ottenere la maggiore pulizia possibile, essendo dimostrato dai recenti fatti che il cholera si manifestò quasi sempre nei Comuni ove molto è trascurata la nettezza. Del pari diede le disposizioni più perentorie perchè nei Comuni ove si è manifestato il cholera si distruggano col fuoco gli oggetti personali appartenenti ai malati. Infine fece diffidare i sindaci a dare immediate notizie dei casi che si verificassero, sotto minaccia dell'applicazione delle misure di legge in caso di contravvenzione.
Cette, 18. — Ieri a Catte 4 decessi, nel resto dell'Hérault 13, nel Gard 11, nell'Ardèche 13, nelle Basse Alpi 3, nelle Alte Alpi 19, a Valchiusa 7, nell'Aude 5, nei Pirenei Orientali 2, nella Drôme 3, nella Vonne 1.
Tolone, 18 (ore 10 1/2 ant.). — Ieri tre decessi. Il numero degli ammalati però aumenta. L'epidemia assume intensità nelle vicinanze di Perpignano.
Marsiglia, 18 (ore 8,40 pom.). — Nelle ultime 24 ore, 14 decessi.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

19 *agosto* 1884 (mattino).

Pancalieri. — Tre casi.
Villafranca Piemonte. — Quattro casi fra dei quali seguiti da morte, e tre morti dei casi precedenti.
Samone (Ivrea). — Un caso seguito da morte

NOSTRE NOTIZIE

DA FIRENZE.

Un fuggiasco arrestato per misure igieniche — Brutto fatto — Provvedimenti — Il reverendo padre Ricci — Ammalati illustri.

Firenze, 17 agosto.

La Prefettura ha fatto arrestare uno che ritornava in Italia dalla Francia ed aveva potuto sfuggire alla vigilanza del cordone sanitario. Ordinò quindi che fossero disinfettati i suoi abiti e che venisse isolato. Ora sta bene e partirà fra breve per Cascina, sua patria.

***

È avvenuto a Firenze un brutto fatto che ha provocato giustamente l'indignazione delle famiglie interessate e della cittadinanza intera.
Più di venti bambine appartenenti agli Asili infantili sono ora ricoverate all'Ospedale di Santa Maria Nuova perchè ammalate di affezione vennero a loro sopraggiunta dopo un corso di bagni gratuiti fatti allo stabilimento di Santa Lucia.
Tre di esse specialmente sono minacciate di perdere la vista, perchè affette da *oftalmia purulenta*. Nasce il dubbio che la malattia sia stata prodotta o dall'acqua o dalla biancheria. La Prefettura ha chieste sollecite spiegazioni alla direzione dei bagni di Santa Lucia.

***

Il padre reverendo Mauro Ricci il quale, politica a parte, è stato da lungo tempo uno dei più benemeriti, insegnanti delle Scuole pie ed è considerato come uno dei più dotti filologi, è stato nominato assistente al Generalato dell'ordine dei Calasanziani a Roma.

***

La salute del *Campanella* accenna ad un sensibile miglioramento.
Anche il senatore *Galeotti*, che faceva temere per la sua salute, ora sta meglio e sembra che un pericolo imminente sia scongiurato.

LA FORZA NAVALE DELLE GRANDI POTENZE.

La *Militär-Zeitung*, in un articolo sulla forza navale dell'Inghilterra, fa le seguenti osservazioni:

« La Gran Bretagna, colle sue 25 corazzate di linea, i suoi 14 vascelli di vecchio modello, ed un certo numero d'incrociatori tiene sempre il primo posto fra le nazioni navali; vien seconda la Francia; terza la Germania; quarta l'Italia; quinta la Russia; sesta l'Austria.

« Però la Francia sta ora costruendo 14 vascelli di grande potenza, 8 navi blindate per la difesa delle coste. Dunque fra qualche anno la Francia potrà disporre di trenta navi, di cui 12 di prima classe; e l'Inghilterra di 32 navi da guerra, di cui una sola uguaglierà in potenza le 12 navi francesi

« L'Italia in questo momento sta costruendo 5 navi da guerra di prima classe; la Russia 3 o 5 incrociatori blindati; la Germania 1 incrociatore blindato e due cannoniere pure blindate; l'Austria 1 nave da guerra.

« Risulta da tuttociò che la preponderanza dell'Inghilterra è minacciata dalla Francia. L'Inghilterra, essendo obbligata d'impiegare una gran parte della sua flotta nel Mediterraneo e ne' diversi punti lontani, è possibile che, a partire dal 1887-88, la Francia possa opporre una flotta di 42 navi blindate ad una flotta inglese di 30, compreso le navi destinate alla difesa delle coste. »

Non sappiamo su quali dati lo scrittore della *Militär-Zeitung* si fondi per affermare che la flotta tedesca è più potente dell'Italiana. Non conosciamo quale fra le più potenti corazzate germaniche — il *Kaiser Wilhelm*, la *Friedrich Carl*, ecc. — possa stare a paro del *Duilio*, del *Dandolo*, dell'*Italia* e della *Lepanto*.
In quanto all'inferiorità *futura* della flotta inglese sulla francese, osserveremo che se l'Inghilterra è costretta a tener navi lontano dal teatro della guerra per difendere i suoi possedimenti coloniali, anche la Francia si trova nelle identiche condizioni, con l'aggravante che in molti possedimenti francesi serpeggia un malumore che potrebbe scoppiare in aperta insurrezione date certe speciali circostanze.

LA POLITICA COLONIALE DELLA GERMANIA.

Dal momento in cui la parola autorevole del principe Bismarck, il quale, per consenso di tutti, costituisce l'incarnazione più alta del pensiero tedesco nella politica estera, ha tuonato in difesa della bandiera germanica piantata sulla colonia di Angra Pequena, il paese si è affrettato a favorire le imprese coloniali.
In molte città dell'Impero, specialmente in quelle più floride per industrie e per commerci, si sono costituite e sono sorte a nuova vita Società di imprese coloniali.
Si è fatto appello ai concorso dei grandi capitalisti, e questi hanno risposto generosamente.
Qual'è l'idea che presiede a questo movimento? Un'idea semplicissima; l'idea che ha espresso il principe Bismarck nella Commissione del *Reichstag* germanico, allorquando si discuteva sulle sovvenzioni da concedersi alle linee postali transatlantiche di vapori tedeschi.
Il principe Bismarck disse: Io voglio fare della politica coloniale, e per politica coloniale intendo: iniziativa dei privati nello stabilire colonie; protezione e garanzia per parte dello Stato contro ogni offesa da qualunque parte venga.
Il principe Bismarck ha detto e ha cominciato a eseguire le sue promesse; il popolo tedesco, fidente in lui, ha cominciato da una parte ad eseguire il compito che gli spetta nel programma della politica coloniale.
Ormai è evidente che niente di tutto ciò che può favorire, promuovere, giovare allo sviluppo coloniale della Germania sfugge all'attenzione del principe Bismarck.
È viva ancora la memoria delle accoglienze straordinariamente cordiali che nella capitale dell'Impero germanico vennero fatte ai capi della repubblica dei Boeri. Si fecero da taluni le meravigliose come il sovrano d'uno Stato così colossalmente monarchico come l'Impero germanico accogliesse con tanto affetto i capi d'uno Stato repubblicano posto in fondo dell'Africa.
Ma la ragione era chiara. Si volle annodare una sincera amicizia colla valorosa schiatta dei Boeri, che colla germanica ha comune le origini, perchè questa schiatta resistendo vigorosamente alla strapotente Inghilterra, ha dimostrato di possedere in sè tanta vitalità da divenire in futuro un indispensabile elemento di civilizzazione dell'Africa, di quella parte dell'Africa a cui precisamente sembra dirigersi ora la corrente coloniale germanica.
Un avvenire forse non lontano dimostrerà quanto sia stato fecondo per la Germania questo concetto di stringere amicizia con questi tedeschi dell'Africa meridionale.
Dopo i Boeri, sono venuti gli affari del Congo. All'iniziativa della Germania si è dovuto il concetto che all'Europa spettasse di regolare con una Conferenza l'organizzazione del paese aperto in quelle contrade alla civilizzazione europea per opera di Stanley e della Società internazionale africana, perchè oggi in Germania colle sue mire coloniali non avrebbe più potuto tollerare che una potenza sola conducesse a suo esclusivo vantaggio tanta speranze che si aprono all'attività umana.
E finalmente, dopo tutto questo, abbiamo oggi la rivalità, ormai innegabile, esistente tra la Germania e l'Inghilterra.
L'Inghilterra, che sopportava già con sufficiente dispetto la rivalità della Francia nelle imprese coloniali, ha spiegato fin dal principio una mal celata ostilità contro l'indirizzo coloniale della Germania, e alla colonizzazione di Angra Pequena, che non ha potuto impedire, ha risposto annettendosi, con una semplice parola, 120 miglia di costa all'intorno di quel territorio. E la conseguenza di questo?
Certamente noi sappiamo che è molto imprudente pronunciare dei giudizi apodittici sugli avvolgimenti tenebrosi della diplomazia. Il fatto è però che, dopo tutto questo, abbiamo visto la Germania assumere nella Conferenza una attitudine essenzialmente ostile all'Inghilterra.
Forse il conte Münster, quando formulava la sua protesta circa alla quistione dei danneggiati di Alessandria, e del regime sanitario del canale di Suez, pensava ad Angra Pequena e al Congo, e intendeva di rendere all'Inghilterra pan per focaccia.
Se non certamente, dunque, molto probabilmente l'attitudine tenuta dalla Germania verso l'Inghilterra nella Conferenza, non è che un incidente della grande politica coloniale che sembra decisivamente adottato da qualche tempo dal principe Bismarck, e secondato così fortemente dal paese.
Il successo in politica è dei perseveranti, e il principe Bismarck non manca certo di ferrea tenacità, e non anche impreparia ai suoi concittadini *bon gré mal gré*.

Ribellione a Nola.

Telegrafano da Nola ad un giornale romano:

« Oltre 500 persone armate di scuri, roncigli, bastoni e pochi fucili, gridando: *Morte ai sindaci*, proparavano legna per incendiare il Municipio. Fuvvi una ribellione ai carabinieri intervenuti, i quali ebbero lievi contusioni. »

Consorzio nazionale.

Dall'ultimo bollettino testè pubblicato rileviamo che il patrimonio del Consorzio nazionale alla fine del secondo trimestre corrente anno, ossia il 30 giugno 1884, raggiunse la somma di L. 24,249,850 25.
L'istituzione in quel giorno possedeva: in un tesoriere L. 2084 25; in rendita nominativa 5 per cento L. 24,207,400; in rendita al portatore 5 per cento L. 16,100; in rendita 3 per cento nominativa L. 12,800; in titoli diversi L. 9775.

Ultime notizie

FABBRICA LOMBARDA DEI PRODOTTI CHIMICI.

Ecco in riassunto le ultime notizie intorno al disastro della Fabbrica dei prodotti chimici di Milano.
Con sentenza del 9 agosto il Tribunale di commercio di Milano convocò i creditori per il 21 corrente, alle 10 ant., per la proposizione dei crediti e per deliberare intorno alla chiesta moratoria.
Si assicura che l'attivo figura per lire 11,872,000; il passivo per L. 10,910,000.
Al 23 corrente avrà luogo l'adunanza degli azionisti che si prevede molto burrascosa.
Si parla di istanze che si farebbero presso il Senato del Regno contro il senatore Brioschi, presidente della Società.
Il Bühringer Alessandro, direttore della Società, si è colossato all'estero per sottrarsi al minacciati procedimenti.

I suicidi nell'esercito.

La notte del 17 al 18 corrente a Piacenza si è suicidato, gettandosi sotto un treno, certo Illide Galizian da Mare Vicentino, sottotenente contabile nell'amministrazione del 28° fanteria.
Il Galizian aveva da qualche giorno ottenuto di recarsi per un mese in licenza presso la sua famiglia.
Non si conoscono ancora le cause che spinsero il disgraziato a togliersi la vita.

Il raccolto in Sardegna.

Scrive l'*Avvenire di Sardegna*, di Cagliari:

« La notizia che finora ci fu dato di avere intorno al raccolto, non è molto soddisfacente.
« Mentre in primavera sembrava che questo anno la benedizione di Dio dovesse scendere sulle nostre campagne, oggi, venuti al fatto, si è constatato con dolore che la media del raccolto è inferiore anche a quello scarsissimo dell'anno scorso.
« Tristi e sconfortanti notizie ci giungono pure sullo stato delle vigne; in molte parti della provincia son cadute le foglie ai tralci, lasciando così adito al sole di disseccare i grappoli; non si sa ancora se ciò derivi per la condizione della stagione oppure per malattia. Parli i conti insomma, le speranze dei nostri proprietari sono interamente frustrate; e tanto conto anche dell'avvilimento del prezzo delle derrate e di ogni altro genere di riproduzione, c'è da temere che la miseria renda anche più tristi le condizioni dell'isola nostra, e che il Demanio diventi il solo ed unico proprietario di tutta la Sardegna! »

Fallimenti.

Dal *Bollettino dei fallimenti*, pubblicato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, apprendiamo che nel Regno d'Italia, nel primo bimestre 1884 si ebbero:
129 fallimenti dichiarati e subito riaperti; 133 fallimenti cessati e chiusi; e 4 sentenze pronunziate sopra domanda di moratoria.

I proventi delle ferrovie.

Dai prospetti che ha pubblicato il Ministero dei lavori pubblici si rileva che gli introiti delle ferrovie dal 1° gennaio di quest'anno a tutto aprile, ammontarono alla somma di lire 65,144,838, oltrepassando di 3,899,439 lire i proventi dei primi quattro mesi del 1883.
Dividendo il prodotto lordo a seconda delle reti, si hanno questi risultati:
Alta Italia lire 33,175,657; Romane lire 11,686,791; Calabro-Sicule lire 4,205,815; Venete lire 350,806; Ferrovie delle diverse Società esercitate dallo Stato lire 5,836,977; Meridionali lire 9,121,755; Sarde lire 447,899.
Le entrate diverse ascesero a lire 1,322,110.

Il commercio della Francia.

Il commercio in Francia durante il 1° semestre del 1884 ha subito una notevole diminuzione.
Nel primo semestre del 1883 l'importazione fu 66,184,000 franchi superiore a quella di quest'anno, e l'esportazione lo fu di franchi 126,115,000.
Ecco dal mese lo specchio comparativo fra il primo semestre del 1883 ed il primo semestre 1884:

		1884	1883
Importazione			
Generi alimentari	Fr.	824,268,000	891,310,000
Materiali per l'industria	»	1,347,000,000	1,208,500,000
Oggetti fabbricati	»	360,282,000	411,305,000
Altre mercanzie	»	103,368,000	104,000,000
Totale	Fr.	2,639,310,000	2,705,500,000
Esportazione			
Generi alimentari	Fr.	437,274,000	401,708,000
Materiali per l'industria	»	369,910,000	330,373,000
Oggetti fabbricati	»	923,484,000	1,009,823,000
Altre mercanzie	»	85,968,000	85,762,000
Totale	Fr.	1,816,536,000	1,914,672,000

— **Magistrati e notai.** — Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* reca le seguenti nomine e disposizioni:
Galli comm. Francesco Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è tramutato a Roma.
Simondetti comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, con indennità, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di L. 9 00.
Torti cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è tramutato a Catanzaro, ed è applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, ai termini dell'art. 3 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837.
Bursarelli cav. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è tramutato a Torino.
Gorelli cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale coll'annuo stipendio di L. 6300.
Sperber Virgilio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bergamo, è tramutato ad Aosta, ed è incaricato di reggere la procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bergamo, coll'annuo stipendio di L. 5500 e la indennità di L. 200.
Bertolotti cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera B, della legge 14 aprile 1865, n. 1731, e decorrere dal 1° settembre 1884, col titolo e grado onorifici di procuratore del Re.
Garino Ferdinando, notaio, residente nel Comune di Pragelato, distretto di Pinerolo, è traslocato nel Comune di Venaus, distretto di Susa.
Oberti Francesco Federico, notaio, residente nel Comune di Verrès, distretto di Aosta, è traslocato nel Comune di Brusson, stesso distretto di Aosta.

SBARBARO E PIERANTONI IN TRIBUNALE

Ieri si è chiuso, dinanzi al Tribunale di Roma, la causa penale intentata per diffamazione dall'on. Pierantoni contro il professore Sbarbaro.
Quest'ultimo, nella udienza di sabato 16, pronunciò la sua apologia. Spiegò lo scopo che si prefigge con la sua effemeride: *Le Forche Caudine* e lo riepilogò in una frase sola: *Distruggere per riedificare.*
Fece un'analisi minuta dei capi di accusa di cui è fatto segno, provando con argomenti validissimi e con felice parola, che egli non può essere mai un volgare libellista, nè un diffamatore.
Conchiuse gridando con voce commossa che egli seguirà la sua opera di demolizione degl'inetti e delle false riputazioni per ricondurre il suo paese nel retto sentiero della moralità e della giustizia. (*Applausi nella sala*)
Il professore Sbarbaro parlò per più di due ore.
Dopo un incidente fra la difesa e la P. C., prese la parola l'avv. Pascale e fu da principio incontrò il disfavore dell'uditorio. Ma un dato punto la sua voce venne coperta dagli urli dell'uditorio.
Allora il presidente ordinò che si sgombrasse la sala e l'ordine venne eseguito fra le proteste del pubblico.
Parlò poscia il Pubblico Ministero, avv. Ratteglia, che fu temperatissimo nella forma e talora benevolo per il giudicabile, riconoscendo nel prof. Sbarbaro l'ingegno elevato e terminò, dicendo:
« Seguitate pure la vostra opera, o professore Sbarbaro, poichè in credete proficua per la patria, ma se volete distruggere per ricostruire, fate di scegliere almeno quelle personalità che meritano la vostra opera di demolizione. »
Nelle sue conclusioni il Pubblico Ministero riconoscendo provata la colpabilità dello Sbarbaro e del suo gerente, domandò a carico dello Sbarbaro 8 *mesi di carcere* e lire 800 *di multa* per il titolo di diffamazione; più un mese della stessa pena e lire 200 *di multa* per le ingiurie pubbliche; a carico del gerente delle *Forche Caudine*, Aniceto Giacoponi 3 *mesi di carcere* e lire 51 *di multa* pel primo titolo e 3 giorni d'arresto e altre lire 51 *di multa* pel secondo.
Nella seduta di ieri il Tribunale ha pronunziato la sentenza condannando il prof. Sbarbaro a 100 *lire di multa.*
Lo Sbarbaro, uscendo dall'aula del Tribunale, ebbe una ovazione dalla folla. La dimostrazione si ripetè in piazza Colonna.

Un'ingente malversazione.

Scrivono da Masi (Montagnana-Padova) all'*Adriatico* di Venezia:
« Nel mattino del giorno di giovedì scorso 14 corrente, in questo Comune venne eseguito, per ordine superiore, un importante arresto. Otto carabinieri all'alba circondarono le abitazioni del R. custode idraulico, del vice-custode e del guardiano, che furono immediatamente condotti alle carceri di Este.
« Dicesi che il mandato di cattura sia stato staccato dal R. procuratore del Re in seguito alla verificata frode, a danno del Governo, per la somma di lire quattrocento mila, commessa all'epoca della chiusura della rotta dell'Adige in Masi. Nuovi e ripetuti rilievi avrebbero condotto a constatare la frode. Una Commissione tecnica saltuariamente recavasi sopra luogo per ordine ministeriale, fece le verifiche e constatò il defraudo pare dietro le deposizioni volontarie di certo A. G. di Piacenza.
« Ieri parlavasi dell'arresto di altre persone appartenenti al Corpo del genio civile governativo; di sequestri già eseguiti sulla sostanza dell'uno e dell'altro, ma di positivo ancora nulla appiamo. »

Due anni dopo!

Nell'ottobre 1882 un cocchiere di Padova, di 68 anni, certo Bondesan Giovanni, arcade un credito dal fornaio Giovanni Veludo, recavasi nella bottega dove questo lavorava in via Spirito Santo per ottenere risarcimento. Il giovane rispose al vecchio con motti insultanti fin che il Bondesan, perduta la pazienza, gli lasciò andare uno schiaffo. Il Veludo con un badile dava due colpi al Bondesan il quale cadde a terra col cranio spezzato. Accorsero il padrone e gli altri lavoranti; il vecchio generoso pregò tutti di porre la cosa in tacere e fu fatto credere si trattasse di ferita accidentale. Il 2 novembre il vecchio moriva e dichiaravasi nella fede medica che egli era deceduto per meningite. Fino all'ultimo momento insistette per il perdono, ed anche il figlio suo ne rispettò la volontà.
Il Veludo si fece notare in seguito per furti e risse, finchè avvenne che qualcuno da lui offeso, o che lo sapeva autore dell'omicidio, propalò la notizia del fatto che poi tal modo venne a cognizione dell'autorità.
Furono raccolte deposizioni testimoniali ed il Veludo fu arrestato; dopo breve esitazione lui per confessare il delitto.

	Fiorini	18	19
1/2 0/0 francese	senza	79 65	80 —
3 0/0 francese		78 55	79 75
5 0/0 francese		107 75	107 85
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		93 67	93 90
Cabling. Romane		—	121 —
Ferr. Meridionali		630 —	— —
Cambio su Londra		25 30	25 19 5
Consolidato inglese		100 3/4	100 3/4
Cabling. Lombarde		200 50	200 75
Cambio sull'Italia		1/8	1/16

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (arrivi) 18 19
Rendita 3 marchi per cent. (*) Fr. 84 75 85 50
» per soli 3 mesi » 84 75 85 75
» per 6 mesi ultimi » 85 25 85 75
» a 6 mesi da Oltre » 85 25 84 25
Turchesi scrittorale 5 disp. (**) » 83 75 83 75
» raddiato scritto disp. » 12 — 12 —
» Cinesi 3 disp. » 42 25 43 —
» id. id. 6 mesi da Oltre » 42 75 42 —

Liverpool 18 agosto (arrivi)
Cotone. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione e per l'esportazione 1,000. Corone Surats ed Oomras.
Cotoni Americani in ribasso di 1/16.
Importazione della giornata 34,000.

Havre, 18 agosto (arrivi)
Cotoni — Vendite balle 1300
Mercato fermo.
Caffè — Vendite » 13,000
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 18 agosto (arrivi)
Frumento — Importazione quint. 14,128
Id. — Vendite » nulla

(*) Questo prezzo s'intende per 1/4 cielo je lo jardela.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ITALIA

Il male nelle radici.

Principiis obsta.....

Corrono in questi giorni pei giornali due gravi notizie riflettenti l'elemento giovanissimo del nostro esercito.

L'una è quella riguardante la sanguinosa rissa avvenuta tra due allievi della real marina a bordo della *Vittorio Emanuele*, rissa a coltello, le cui conseguenze furono funeste pei due litiganti, dei quali il più ferito dovette essere ricoverato in un ospedale di Brest; l'altra è quella dei piccoli furti e degli assassinamenti di cassette verificatisi alla Scuola militare di Modena.

Non v'è necessità di dimostrare la gravità di questi fatti, dei quali il primo viene a menomare la sicurezza e fiducia che da tutti comunemente si ha nella ferrea disciplina marinaresca; il secondo viene a brattare di una nera macchia la considerazione nella quale era finora giustamente tenuta un'eletta di giovani che si preparano alla gloriosa carriera militare, che si rendono abili in un nobile Istituto, sotto la direzione di saggi ed onorati insegnanti, a servire il Paese colla mente e col braccio.

Se da questi dolorosi fatti noi, per espressione d'idea, ci riportiamo a quegli altri casi d'indisciplinatezza successi tempo fa e a quella manifestazione di generale malessere che in questi ultimi mesi pare serpeggi per l'esercito, verremmo ad inferire che il male è sceso alle radici, che il veleno è rimontato alla sorgente, e saremmo costretti a ricavarne sconfortanti deduzioni.

Ma noi non vogliamo essere pessimisti a tutta oltranza, e un male c'è, non per questo ripetiamo che esso sia senza rimedio.

L'esercito, come ogni altra civile istituzione, va curato e lo sarà più minute, più scrupolose vanno in special modo rivolte alla radice, al cespite da cui deve svilupparsi rigogliosa, potente in ogni suo ramo, la nobile istituzione.

A parte le responsabilità che devono avere le militari autorità di fronte ai parenti degli allievi, i quali affidano alle Scuole navali ed ai Collegi militari i loro figli, certi che meglio e più rettamente che in qualsiasi altro collegio potranno essere educati, esse devono pur avere una gelosa cura che questi futuri soldati di buon'ora si inspirino alle massime severe della disciplina, della lealtà, della onorevolezza.

Perciò, per quanto istruttori e regolamenti insegnino, crediamo che mai bastantemente si insisterà nell'inculcare agli allievi il rispetto alla divisa onorata che vestono, il culto di quella moderna cavalleria che si compendia tutta nei principii della disciplina, della delicatezza, dell'onore.

Del resto, l'abbiamo già detto, non siamo punto portati a disperare, nutriamo anzi fiducia che la Stampa avrà per il futuro più frequentemente a registrare cenni di lode per i giovani allievi dell'esercito di mare e di terra, che altri di quei dolorosi casi che ci spingono oggi a prendere la penna.

L'esercito deve essere come una spada gloriosa, avvezza a sfolgorare splendida e terza sui campi di battaglia; se vengono i dì della pace e rimane inoperosa non deve per questo irrugginirsi, ma serbarsi intatta e lucente pei giorni migliori.

Ottimisti a qualunque costo.

L'*Opinione*, di Destra, prende così a cuore tutto quanto concerne il Gabinetto Depretis, sedicente di Sinistra, da non volersi lasciar aprire gli occhi sulla pessima situazione creatasi all'estero dalla politica fiacca ed indecisa dell'on. Mancini.

Infatti, un amico di quel foglio che, da quanto pare, vive all'estero ed è perciò più in grado di giudicare la nostra situazione di quel che non lo siano tutti gli uomini politici della capitale, così scrive a quel giornale:

« Non sono interamente d'accordo coll'*Opinione*, e vorrei che il mio punto di vista e le mie previsioni fossero fallaci, nell'interesse del paese. A voi par facile a fattibile che l'Italia, in tutte le quistioni che riguardano il Mediterraneo, si tenga concorde coll'Inghilterra e nelle linee generali della politica europea segua fedelmente l'indirizzo delle potenze centrali. E la ragione di questa possibilità la trovate in ciò che, rispetto all'Inghilterra, non vi è conflitto, ma sostanziale identità di interessi o indifferenza assoluta delle potenze centrali negli affari del Mediterraneo. Se la cosa stesse perfettamente così, il vostro programma sarebbe ragionevolissimo ed equissimo, rinforzerebbe l'Italia, e le darebbe quasi un ufficio di mediatrice fra l'Inghilterra e le Potenze centrali negli affari del Mediterraneo. Ma, sia lecito al vostro corrispondente straordinario il muovere qualche dubbio: varrà almeno in tanto silenzio del Governo, e fra le applogie che cassinteam su qualche diario officioso per la politica estera, a risultare una sana controversia. Suppongasi un conflitto, una divergenza, una ampiezza di quistionis forma e maniera fra l'Inghilterra e la Germania? L'ipotesi è possibile, segnatamente oggidì che la Germania vuol divenire una potenza coloniale. Non sappiamo quale fondamento abbia la notizia che l'Inghilterra con rapide prese di possesso abbia ad arte imprigionato in un anfiteatro inglese il punto coloniale desiderato dal tedesco di Angra Pequena. Ma se la notizia fosse vera?

« Ed il linguaggio della *Nordditeutsche Zeitung* non è quello dell'amicizia verso l'Inghilterra; può essere una nube che si dissipi; ma se dovesse farsi più nera? Aggiungansi le antipatie profonde del principio di Bismarck pel Gladstone, scambievolmente ricambiate, poichè quei due uomini poderosissimi, come l'*Opinione* ha più volte chiarito, hanno difetti e pregi diversi, e in ogni cosa si contraddicono, più che colle parole, cogli atti. Nè il Gladstone, pei suoi discorsi, può piacere al Governo austro-ungarico.

« Ora, chi non sa quanto possano sul temperamento del grande cancelliere tedesco le simpatie e le antipatie? Figuratevi se gli può piacere un ministro candido, che viene ancora a pigliarsi l'Egitto, e che crede alle influenze parlamentari idilliche a costituire i buoni Governi! Si espone in cotal guisa una serie di ipotesi nelle quali il Governo dell'Inghilterra potrebbe trovarsi in contrasto con quello della Germania, ma non è che un aspetto solo dell'ardua quistione. Potrebbe avvenire anche nel futuro che la Germania si accordasse colla Francia nelle imprese coloniali *a danno dell'Inghilterra*, e certo l'infavorita a Tunisi ed altrove *a dispetto dell'Inghilterra*. In questo caso, chi non vede che anche nel Mediterraneo la Germania non sarebbe disinteressata in modo, che l'Italia, continuando nell'alleanza degli imperi centrali, potesse cooperare coll'Inghilterra ad indebolire o a frenare le cupidigie di altri Stati?

« Anche nel tentarne per l'alleanza cogli imperi centrali e per la cooperazione cordiale coll'Inghilterra nel Mediterraneo; anche noi speriamo che i malumori anglo-tedeschi si dissipino... ma se il cancelliere ora, che non farebbe l'Italia? E non le potrebbe avvenire che, ignorando queste difficoltà o fingendo d'ignorarle, raffreddasse tutti gli amici inasprettiti dai suoi ondeggiamenti, e rimanesse di nuovo isolata e debole? È questo il timore da cui muovono i dubbi nostri patriottici, lieti se ci saranno risolti. »

L'*Opinione*, impenitente, risponde al suo corrispondente che non bisogna dar « corpo alle ombre » ma restare fedeli all'alleanza conchiusa, senza però tralasciare di provvedere ai nostri interessi nel modo che crediamo migliore, e che « neanche i nostri alleati giudicano contrario agl'impegni da noi assunti verso di loro. »

Tempo fa però una rivista berlinese scriveva:

« Un'alleanza fra l'Inghilterra e l'Italia, per impedire colle armi alla Francia di svilupparsi la sua potenza nell'Africa del nord, non è mica da prendersi a gabbo. Essa attraverserebbe la politica coloniale della Francia, la quale appare strettamente legata cogli interessi della Germania. »

Così parlava il *Gegenwart*, un giornale di cui è collaboratore Rodolfo Lindau, uno dei segretari della Cancelleria imperiale. E questo linguaggio non è in favore della doppia politica difesa dall'*Opinione*, e « lascia supporre che i nostri alleati giudichino la nostra politica *contraria* agl'impegni assunti verso di loro. »

Il giornale romano richiama inoltre l'attenzione del suo corrispondente sopra un telegramma viennese della *Stefani* nel quale è smentita recisamente la voce « di un mutamento nell'attitudine della Germania e dell'Austria verso l'Italia, i reciproci rapporti essendo fondati su base inalterabile. »

Ed a proposito della politica mediterranea, rivolge al suo corrispondente questa domanda abbastanza ingenua: « Ora noi domandiamo che valore avrebbe la nostra alleanza coll'Austria e colla Germania se ci condannasse al suicidio nel Mediterraneo? »

Per conto nostro — che condividiamo le idee dell'egregio corrispondente dell'*Opinione* — osserveremo anzitutto che il telegramma viennese ha un valore molto relativo, mentre invece vi sono certi atti dei due imperi che hanno un valore assoluto, cioè: l'attitudine costantemente sprezzante di quelle Potenze verso l'Italia dopo la visita di Vienna; il continuo loro negoziare colla Curia romana e non solo nell'interesse religioso dei cattolici dei due imperi; finalmente il costante tono di disprezzo della Stampa veramente officiosa di Berlino e di Vienna.

Inquanto alla politica mediterranea, domandiamo all'*Opinione* se, in tutta sincerità, un italiano possa essere contento della condotta tenuta dai due imperi nella vertenza franco-italo-tunisina, o quali siano i segni evidenti che ci assicurino il loro appoggio nelle quistioni che certamente sorgeranno nel Mediterraneo in epoca non lontana.

Anche la *Stampa* e la *Rassegna*, vanno in brodo di giuggiole per alcune frasi benevoli dette dalla *Politische Correspondenz* e dalla *Wiener Allgemeine Zeitung*, all'indirizzo dell'on. Mancini. Faremo però osservare a questi giornali che ora il verso della politica austro-germanica non è a Vienna ma a Berlino, e che non dai fogli semi quali portavoce del gran cancelliere, disse una parola sola sull'attitudine dell'Italia alla Conferenza. Credono essi che anche questo silenzio possa essere interpretato quale una tacita approvazione?

L'unico giornale berlinese che giudichi la politica estera italiana è ancora il *Gegenwart* che, in un articolo intitolato: *Die Tripolitanische und die Mittelmeerfrage* (La tripolina alleanza e la quistione mediterranea) dice queste precise parole:

« Il piccolo Piemonte, sotto il conte di Cavour, non avrebbe mai sopportato certi insulti (parla di Tunisi, Tripoli e del Marocco); i ministri degli esteri dell'Italia pare abbiano perduto completamente la memoria di quel tempo; tanto più cresce il popolo italiano in forza e prosperità, altrettanto cresce la pusillanimità nei suoi ministri. »

Insomma, e per finire, diremo ce. corrispondente dell'*Opinione* che saremmo lieti se il nostro pessimismo fosse smentito dai fatti, e che noi non facciamo dell'opposizione per spirito di parte ma per patriottismo, per tema che l'Italia continui malvisa da tutti a far la parte da Cenerentola fra le grandi nazioni di Europa.

IL CONCORSO PER GLI ESSICCATOI DEI CEREALI.

Il Governo con sano divisamente ha bandito, con decreto 23 marzo 1884, un concorso a premi pei migliori essiccatoi da cereali, considerandoli — quali sono veramente — importantissimi fra gli strumenti ed apparecchi agricoli, come quelli che, oltre al provvedere al vantaggio economico degli agricoltori, procacciano il valore sommamente igienico dei cereali non stagionati.

E da parecchi anni molti studiosi intendono a risolvere il problema del più perfetto e più semplice mezzo di stagionamento artificiale, coniché agli ultimi concorsi regionali di Lodi, di Forlì, di Alessandria, presentarono vari sistemi di essiccatoi. Ad alcuni dei quali, con criterio più o meno giusto vennero assegnate medaglie.

Ora, a giudici in questi concorsi si cercò sempre in maggioranza ingegneri nominati o dal Governo o dai Comizi delle Esposizioni stesse.

Ed ecco quello certamente persone sapienti e competentissime, ma nelle quali faceva forse difetto talvolta quella cognizione pratica dell'argomento, la quale può soltanto derivare da una lunga esperienza, e per la quale pare che maggiore competenza avrebbero gli agricoltori che ad una razionale pratica aggiungano la più rigorosa conoscenza dei propri interessi.

Ed essi ormai hanno potuto in buona parte constatare quanto i loro cereali si deteriorino e quanto acquisti no secondo il sistema di essiccazione e quale sia la utilità pratica dei singoli sistemi.

Egli sarebbe quindi a desiderare che il ministro Grimaldi, il quale tanto si prese a cuore la soluzione dell'importante problema, voglia in questo speciale concorso ammettere l'elemento *agricolo*, l'elemento *pratico*, a giudicare da ciò che agli agricoltori, ai pratici essenzialmente deve giovare.

E di agricoltori seri, colti, studiosi che fanno realmente progredire l'agricoltura, omai non è più difetto nel nostro paese.

D'altra parte bisogna aggiungere come la concorsi di tanta importanza sia utile allontanare ogni ragione o pretesto di malcontento, ed a ciò varrebbe stabilire che i membri dei Giurì non avessero per anco appartenuto alle altre Commissioni giudicatrici di questi strumenti, perchè da esse potrebbero portare, per avventura, idee preconcette, predilezioni od avversioni non giustificate.

Il Governo pare voglia un concorso serio e proficuo. Vada adunque che nella esecuzione — come pur troppo avviene spesso — non gli si guasti fra le mani per mancanza di scrupolosezza e di opportunità nella scelta delle persone alle quali affida gli interessi supremi dell'industria agricola che dev'essere la fortuna d'Italia.

DA CUNEO.

19 agosto.

(Ernesto) — Notizie inquietanti giungono nuovamente dal distretti di Cuneo; e questa volta pur troppo la frequenza dei casi e dei decessi è tale da impensierire la stessa città.

Perchè, sia il cholera sporadico o sia di malattie, è un fatto che da un sì mauro. Così alla parrocchia del Gallo, sita fra Cuneo e Dronero, s'ebbero in pochi giorni ben 14 casi, seguiti da sette od otto decessi.

Sarà conseguenza di indigestioni gravissime; dipenderà, come vuole l'egregio medico condotto di colà, dalle condizioni del suolo, dal metodo di vita dei contadini, dall'abbruttimento, dalla miseria; non sarà che le proporzioni più vaste quanto ogni anno colà si verifica... Ma intanto non si parla che di cholera, ed è debito di corrispondente il riferirvi le voci che corrono.

***

Tanto più che v'ha in tutto ciò qualche cosa di ben più grave del male istesso, qualche cosa di più triste, di più desolante. Ed io voglio parlarne, perchè è mia profonda convinzione che quando certi fatti sono saputi e ripetuti, e tutti ne parlano, alla stampa incombe il dovere di alzare la voce, e non facendo del sentimentalismo a freddo, non lasciandosi vincere da tristi timori di offendere i buoni, solo perchè mascherano i cattivi che sono con essi, — di mettere a nudo tutta la ignominia, tutta la sventura, che affliggono ancora in molti Comuni rurali.

***

Dunque non si vogliono i dottori a torno il letto degli ammalati, il sindaco, si pretende che essi assegnino le medicine primi di sommini-trarle agli infermi. Ed essi, che meriterebbero tante lodi e benedizioni, passano tristamente fra i desolati casolari gremiti con modo difficente dai contadini, soggetti a morbi minacciosi, a tristi rimpoveri. E scoraggiati, mandano sconfortanti rapporti alle autorità.

E perdinna se si ottenesse sempre un accordo coi succitati, onde questi si ridu-sero di somministrare i conforti della religione a chi non vuole il medico attorno, come si fece in qualche luogo!

***

Intanto, a momento in cui vi scrivo, è radunato il nostro esperto consiglio sanitario. Ma non si potrà, pare, esperire il rimedio migliore, perchè l'estensione grande della parrocchia del Gallo impedirà sempre di circoscrivere efficacemente con un ordine sanitario.

***

Così la cronaca cittadina ha qualcosa, nella sua monotonia, delle altre non piene di tristezza: una faccenda sviluppantesi per amore, o qualche altra disgrazia.

Il cav. Garelli, procuratore del re, è trasferito a Torino con promozione. È questa è grave perdita perchè pochi galantuomini, e meritamente, di tanta simpatia come questo perfetto gentiluomo e zelante e coscienzioso magistrato.

***

Stamane, come vi telegrafai, giunse il Re, e prese gli per Valdieri.

Volle così sottrarsi ad una di quelle dimostrazioni di simpatia, di affetto schiettamente popolano, con cui la nostra città adimanza l'avvezza accolto altre volte. Ma già sarebbe stata inutile. Egli sa che Cuneo non è per venir meno a quell'antico e costante culto, che ebbe sempre per chiunque portasse il glorioso nome di Casa Savoia.

UN CONVEGNO DI CUOCHI E CAMERIERI.

Acqui, 16 agosto.

(X. X.) — Anche Acqui ebbe il suo Congresso, e vi assicuro che un piccolo parlamento non si potrebbe temerlo e condurlo più a modo di quello che si fece con serietà, con ordine, con libertà di parola.

Il Congresso fu di cuochi e camerieri.

Ne fu promotore il signor Pierotto, uno dei promotori della Società nazionale dei cuochi e camerieri.

Non le già sappiate che con questa Società si ha in animo di procurare l'istruzione e l'insegnamento delle lingue straniere ai suoi, il loro collocamento, il soccorso in caso di malattia, l'appoggio morale presso i vari stabilimenti in cui sarebbero collocati, e parecchi con tale istituzione si vorrebbe togliere i poveri cuochi e camerieri dalle grinfie di certe agenzie che più che al loro pensano al proprio interesse.

Il Congresso si tenne all'*Albergo d'Italia*. Prese la parola pel primo certo signor Spaziari che deplorò con risentite parole somari voluto tenere allo stesso scopo un Congresso in Torino nei giorni 8, 9, 10 scorso luglio, malgrado la proposta di differirlo in ottobre da altri fatta, perchè in quell'epoca era impossibile intervenirvi tutta la numerosa classe dei cuochi e camerieri addetti alle stazioni balneari. Quindi il signor Spaziari ringraziava il Pierotto per quanto aveva fatto e tentato di fare.

Il Pierotto espose che, suo malgrado, non si era potuto concludere cosa alcuna, poichè il Congresso di Torino non servì che a mettere in chiaro la confusione delle idee. In caso si volle propugnare una Società internazionale e non nazionale come sarebbe conveniente prima d'ogni cosa, poichè sarebbe il continuare l'errore passato l'essere obbligati a passare sotto le forche caudine delle agenzie locali. Sostenne che la tassa fissa di buon ingresso da quel Congresso convenuta non era equa, non permettendo ai più di far parte della Società; disse che ringraziava per l'accoglienza avuta, e che continuerà a combattere per vedere realizzata la filantropica istituzione nazionale.

Si lesse in seguito il programma della nuova Società tale quale venne redatto al Congresso di Torino e lo si disse, dal più che discutere in proposito, inconcludente perchè molto prolisso in promesse impossibili a realizzarsi se non con forte capitale.

Sorse, invece, uno dei più anziani camerieri, il signor Roncaglio, a difendere non tutto quanto si concretò nel Congresso di Torino, ma alcune decisioni del medesimo; e sostenne la necessità della quota buon ingresso per le spese del Congresso; combattè l'articolo del programma che parla del mutuo soccorso, come quello che è già procurato da altre Società e l'asse di mutuo soccorso alle quali ciascuno può ricorrere e che nella nuova ad istituirsi sarebbe di danno alle altre categorie; parlò dei sussidii agli ammalati e disse non essersi fatto cenno del caso di epidemia; combattè gli art. 3, 4 e 5 relativi alle penalità agli inabili, impossibile a realizzarsi da una Società come quella organizzata e proposte si sostituisca un Monte in caso di decesso, obbligatorio per tutti.

Fece ancora alcune osservazioni sugli Uffici di collocamento, e disse dover ammettere, ma con solo voto consultivo, i padroni nelle adunanze della Società.

Nella seconda seduta il Pierotto, rispondendo al Roncaglio, dichiara di tenere in grande considerazione le osservazioni da esso fatte e condividerle in massima parte, per cui, essendovi l'adesione quasi unanime degli intervenuti, il Congresso dà per buono, proponendosi *una convocazione prossima dei convenuti in Torino* e con un eccellente pranzo preparato dal continente dell'*Albergo d'Italia*, sul finire del quale non mancarono i brindisi alla riuscita della nuova Società, alla costituzione della quale ne furono invitati in Torino per la fine di *settembre* pr. venturo.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Chieri, 18 agosto. — *Querimonia*. — Il cav. avv. Michelotti Colombatti, venne testè nominato perito-referendario nella sezione vini dell'Esposizione nazionale.

I numerosi amici del distinto enologo chieresi sanno molto bene di questa onorifica nomina, la quale, mentre onora un nostro concittadino, torna anche a decoro della nostra città.

T.

Torre Pellice, 18 agosto. — (P.) — La drammatica Compagnia Scarsi, che agì e sulle scene di questo teatro ci regalò in questi giorni due nuovissimi lavori in dramma sociale in 4 atti dall'avv. E. Geymonat, ed un lavoro in versi in due atti e prologo dell'avv. A. Chiappero.

Entrambi ottennero larga messe d'applausi ed ebbero da tutti vivi rallegramenti specialmente dai forestieri che vengono a respirare le pure aure delle nostre campagne e che meno ben potevano godere di siffatti divertimenti serali.

Ciriè, 18 agosto. — *Una nuova fabbrica*. — In questo ameno e laborioso paese, ove già abbondano gli stabilimenti industriali di ogni genere, un nuovo opificio sorse or sarà un mese. Esso è quello dei signori G. Colombatti e Compagnia, fabbricanti di trecce, guarnizioni, cordoni, strisce, ecc.

Questa fabbricazione conta in Italia pochi stabilimenti, e per l'immenso uso che si fa dell'articolo si dovrà ricorrere d'ora innanzi per più della metà del consumo alle fabbriche estere.

ESTERO

PARIGI SCONOSCIUTA.

III.

A cavalcioni del camino.

Gran delitto esser povero, diceva Perpetua a quel semplicione di Rosso, e Perpetua aveva più buon senso in quel momento che non l'on. Depretis in tutta la sua vita. — Quand'io, continuava Attilio, mi presentai ad un grosso mercante di chiodi perchè volesse occuparmi in qualche modo, mi guatò dall'alto al basso e mi rispose quel brave e duro: *faut pas*, che significa: lavatevi d'attorno; — e quella benedetta frase (la intesi ripetere a sazietà da un numero iperbolico di bottegai, con una varietà infinità di toni, dal falsetto acuto al basso profondo, passando per tutte le gamme intermediarie. Ma per questo non mi perdetti d'animo e continuai arrabbiatamente a cercar lavoro. Le mie gambe che camminavano ormai per forza d'inerzia, mi avevano portato sul *boulevard* di Clichy, largo viale che percorre un quartiere popolato da giovani artisti e da famiglie operaie.

All'altezza del cimitero Montmartre, un nome in caratteri cubitali sopra un'insegna di fumista mi diede un'idea. Quel uomo era italiano. Mi feci animo ed entrai risolutamente nella bottega.

Un omatto alto poco più di quello spaventoso Vittorio Emanuele che si vede nell'Esposizione ceramica al Valentino, ma ben tagliato e vivo come un pesce, stava sul limitare in giacchetta ed in calzoni da lavoro, e s'andava stropicciando le mani come qual negoziante dabbene che ha potuto imbrogliare un cliente di qualche migliaio di lire. La fisionomia dell'omatto mi riuscì simpatica e fattomigli vicino gli domandai:

— Il signor Salvi?

— Son io.

Allora gli esposi, senza reticenza, la mia posizione ed il vivo desiderio di poter lavorare in un modo qualsiasi.

— Bravo giovinotto, — esclamò il Salvi, — venite pur a lavorare qui, guadagnerete quattro lire al giorno ed avrete la fortuna di spazzare la metà dei camini di Parigi.

E da quel giorno Attilio (no divenne un nero spazzacamino, la maledizione delle donne di casa e lo spavento dei ragazzi cattivi.

***

Il primo fornello che ebbe l'onore d'essere spazzato da un posto, fu quello d'una spazzaturiere di portamonete e divenatrice di cuori strofinanti. Una bionda superba con certi occhi *pervi di fiamme gialle* e certa rotondità scultorie da far dannare un santo e turbare la candidezza del cuore di Santon. Io arrossii preferito pro cutaneale la acconciatura mirabolante, ma infine non si fa quel che si vuole e s'incontentai d'inginocchiarmi non s'quali sul, ma davanti al camino, mentre il mio compagno mi urlava dall'alto del tetto già per la canna:

— Ci sei?

— Ci sono.

Allora un peso di piombo calato nel focolare trascinando con il capo d'una corda

— Tira, — urlò l'altro che era piemontese come me; ed io tirai, tirai, mentre in fuliginose nere nuvole a sbuffi in vortici densi e quadrera fino ed impalpabile per la camera pesantissi sulle dorature, sui mobili, sui ninnoli della cortigiana e penetrandomi per le nari, per la bocca, per gli occhi accecandomi quasi e facendomi tossire alla maledetta. Finalmente il ricco di ferro che era a metà della corda cadde trascinandi seco un ultimo di fuliggine e l'operazione finì con mia grande soddisfazione. Quando m'alzai mi guardai nello specchio — misericordia com'ero nero!

E questa bella occupazione di spazzare i camini durò per parecchi mesi non interrotti, per modo che il tuo Attilio ha spazzati più camini di quello che abbia scritto de' volumi. Ne ho contati in tutta la mia carriera duemilaquattrocento.

***

I fumisti a Parigi son quasi tutti o svizzeri del Ticino o piemontesi. Gente robusta e coraggiosa venuta nella gran città a cercar fortuna e molti dei quali, dopo alcuni anni di esercizio e di lavoro, riescono a mettere bottega per conto proprio ed a farsi della buona rendita. L'operaio guadagna fino a 7 franchi al giorno e quando non ha il vizio della bottiglia può spargnar qualche cosa. Il mestiere è alquanto pericoloso dovendo l'uomo arrampicarsi sui tetti e lavorare qualche volta a qualunque muro dal suolo sul comignolo d'un camino in mezzo alle nuvole, perduto lassù come un nido nell'aria. Mi ricordo finchè vivo dell'orribile caduta d'un diciottenne giovanotto dal tetto d'una casa di sei piani. Correva egli, colla sua consueta prudenza alla sua età, lungo la grondaia trascinandosi dietro un filo di ferro col quale doveva assicurare un tubo di camino. Fischiava come una locomotiva e si diver-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (18)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VI.

La mattina del 3 dicembre cadeva un nevischio ghiacciato e le strade erano tutte gelate.

Celestino Tiffeneau traversava la piazza col bavero del *paletot* rialzato sin sulle orecchie e camminava con precauzione sul selciato sdrucciolevole. All'angolo del mercati, in faccia al *Caffè Cucugnolle*, vide un insolito affollamento fermo a leggere tre manifesti che spiccavano colla bianchezza della carta sul muro nerastro, dilavato dall'umidità.

La folla si pigiava, spalla contro spalla, rialzando il capo per leggere meglio, allargando gli occhi e la bocca, mentre i respiri caldi evaporavano come nebbia nell'aria ghiacciata. Celestino si avvicinò e a sua volta potè leggere.

Il primo dei manifesti bianchi conteneva il decreto di scioglimento dell'Assemblea Nazionale; il secondo era un proclama al popolo, nel quale Luigi Napoleone Bonaparte tentava di giustificare il suo colpo di Stato. Il terzo, firmato dal prefetto, invitava i buoni cittadini a rallegrarsi ed a restar calmi; terminava con queste parole: « Se, per qualsiasi caso, pochi uomini perversi volessero turbare l'ordine pubblico, l'autorità è pronta, i provvedimenti furono presi, *oggi più che mai bisogna che i cattivi tremino e che i buoni si rassicurino.* »

Il gruppo che leggeva i manifesti era composto di contadini e di bottegai soliti ad alzarsi di buon'ora. Leggevano lentamente, silenziosamente, e, pieni di diffidenza, si contentavano di muovere il capo senza permettersi il più piccolo commento.

Celestino col collo teso, gli occhi sbigottiti finiva appunto di leggere il terzo manifesto, quando sentì qualcuno muoversi dietro di lui.

— Infamia! — mormorava una voce aspra.

Si voltò e vide il dottor Desroches abbottonato fino al mento nel suo abito nero che brandiva il suo bastone agitandolo con aria minacciosa contro il muro.

— È un delitto! — gridava il dottore. — L'uomo che ha fatto ciò è un traditore... Egli si è messo fuori della legge, e coloro che hanno affissi questi stampati hanno compiuto un abuso di potere... Ecco il caso che i buoni cittadini devono farne.....

E aprendosi il passo attraverso la folla colla punta del suo bastone lacerò i manifesti facendone cadere a terra i brandelli.

I presenti, stupefatti, si guardavano, scuotevano nuovamente la testa, e per misura di prudenza, tiravansi per gli abiti, se la svignavano a destra e sinistra, dimodochè non rimasero più in quel luogo che il dottor Desroches e Celestino.

— Razza di paurosi, — diceva il dottore, — non hanno sangue sotto le unghie!

Poi alzò le spalle, colla punta del piede spinse nel fango i brandelli dello stampato prefettizio, e quindi s'allontanò lentamente con aria scorrucciata.

Scoccavano le otto al campanile della chiesa. Celestino riprese la via per la Banca Maugars e camminando pensava alle parole del dottore e si convinceva in fondo che il dottore Desroches non aveva torto.

Celestino, colla sua indole generosa ed ingenua, si era appassionato per le idee e gli uomini del 1848; gli alberi della libertà, i discorsi di Lamartine, i canti patriottici l'avevano entusiasmato; senza ardire di manifestare a troppo alta voce la sua opinione, egli credeva all'avvenire della repubblica, e la lettura di quei maledetti manifesti aveva portato un colpo terribile alle sue illusioni. C'era in quel fatto losco dello scioglimento dell'Assemblea, qualche cosa che offendeva i suoi sentimenti d'onestà. Egli si ricordava d'aver letto un giorno prima il discorso tenuto a Lione da quello stesso uomo che aveva allora appunto alla porta i rappresentanti del paese. In quel discorso quell'uomo aveva detto: « Voci di colpi di Stato sono giunte fino a voi, voi non ci avete prestato fede, ve ne ringrazio. » E s'indignava per tanta doppiezza, si arrovellava nel suo interno, si esaltava di per sè; quando giunse alla banca, la sua irritazione aveva raggiunto quasi il grado di quella del dottor Desroches.

Naturalmente, negli uffizi, si parlava degli avvenimenti del mattino. I commessi, radunati attorno alla stufa, discutevano meno sulla legalità dell'atto compiuto, che sul modo col quale le cose si erano passate.

— Tant'è — diceva uno dei cassieri — i deputati hanno dovuto fare una faccia singolare quando dovettero alzare i tacchi, mentre i gendarmi li spingevano colla baionetta alle reni.

— Essi non riscuoteranno più i loro 25 franchi, il principe ha loro regolato il conto con poca fatica.

— Dopo tutto, — osservò il vecchio cassiere, — poichè si voleva metterli alla porta, ebbe ragione quell'uomo di pigliare il sopravvento e di dar loro un buon colpo di scopa.

Celestino, dopo aver infilate le maniche di lustrino, si era messo a rovistare nel suo cassetto; quest'ultima considerazione lo fece uscire dai gangheri.

— No, — esclamò egli chiudendo violentemente il cassetto, — quell'uomo non ha avuto ragione. Non si fa mai ragione quando si manca alla parola data, ed egli aveva giurato fedeltà alla Costituzione.

— Benissimo! — fece un commesso, — ma Celestino che monta in cattedra. Come? Celestino, tu ti immischi di politica?

— Non si tratta di politica, — rimbeccò l'onesto Tiffeneau arrossendo, — è una quistione di probità. Che direste di un uomo che dopo aver promessa fedeltà al suo principale vendesse poi alla notte a scassinarne il forziere? Non sono che un povero commesso, ma questo colpo di Stato mi rivolta la coscienza.

— Oh, oh, Celestino diventa oratore; egli parla come al *club*. Dovresti andare pei mercati a sollevare il popolo con una bandiera alla mano.

— Sì, — gridava Tiffeneau perdendo ogni ritegno, — protesterò contro questo atto illegale e non sarò solo, avrò dalla mia tutta la gente onesta...

In quel punto un tintinnio di speroni risuonò per la via, ed un commesso guardando dalla finestra, vide un gendarme che saliva la scala.

— Ecco un gendarme, signori, — disse egli con aria canzonatrice, — egli viene ad arrestare Celestino...

Tiffeneau rimase interdetto. Quella parola « gendarme » aveva gettato un secchio d'acqua sulla sua indignazione; egli si sedette al suo posto e si pose a sfogliare in fretta un fascicolo di lettere. Si intese tosto il passo pesante del gendarme nel vestibolo.

L'agente delle autorità di P. S. era proprio diretto alla banca: il povero Celestino impallidì e si chiese mentalmente se le sue opinioni repubblicane avessero già avuto tempo di trapelare sino alla sotto-prefettura. La sua fedele timorosa aveva ripreso il sopravvento, egli pensava con terrore a sua moglie che egli aveva lasciata così tranquilla sul suo piccolo alloggio alla Trulla.

La porta si aprì ed il gendarme apparve nello sfondo col cappello a due punte, l'uniforme alla francese e la bandoliera gialla.

Celestino era diventato pallido come un cencio lavato ed i commessi di banco lo guardavano di sottecchi sogghignando

— Il signor Maugars? — chiese l'agente della forza pubblica facendo il saluto militare.

Gli si rispose che il banchiere era nel suo gabinetto.

— Avvertitelo solo che lo si attende subito alla sotto-prefettura..... affare di premura — aggiunse il gendarme.

E facendo mezzo giro a sinistra salutò ed uscì collo stesso passo militare pesantemente ritmico col quale aveva fatto così violentemente battere il cuore di Celestino.

Da circa un mese, il signor Maugars era frequentemente chiamato alla sotto-prefettura, dimodochè il messaggio del gendarme non recò alcuna sorpresa al personale della Banca. Mentre il cassiere saliva ad avvertire il principale un commesso osservò:

— Con tutto ciò, Celestino ha passato un brutto quarto d'ora.

Ma Celestino non parlava più. La vista del cappello a due punte e della bandoliera gialla l'aveva reso muto come un pesce e, chino sul suo tavolo, non si occupava più che di mettere in fila colonne di cifre con aria sbalordita.

Cinque minuti dopo risuonò un rumor di passi sui gradini della scala; il signor Maugars, vestito di nero e tutto abbottonato nel suo soprabito, traversò l'ufficio.

Egli aveva l'aria grave e preoccupata, si contentò di rispondere con un brusco cenno del capo al saluto dei suoi dipendenti, gettò un Tiffeneau uno sguardo severo e quindi uscì in fretta.

Non fece ritorno dalla sotto-prefettura che nel dopo pranzo e sua prima cura fu di chiamare Celestino nel suo gabinetto. Lo spavento tornò nel impadronirsi di quel povero infelice a quella chiamata che non prometteva nulla di buono.

— Forse il cassiere avrà riferito al principale le parole imprudenti che ieri sono sfuggite stamane? — pensava il tapinello.

Salì con passo assai fermo i gradini della piccola scala e bussò timidamente alla porta del gabinetto.

— Entrate — disse una voce rude.

Ed egli entrò.

Il banchiere, chino sul suo scrittoio, scriveva una lettera; non si degnò neppure di gettare uno sguardo su Celestino che se ne stava umile e tremante nell'ombra.

Si sarebbe detto che il banchiere si compiaceva nell'assaporare con quella penosa aspettativa l'affanno del povero Tiffeneau.

Un lungo, interminabile minuto passò in un silenzio profondo, rotto solo dallo scricchiolio della penna sulla carta e dal rumore cadenzato dell'orologio. Alla perfine il signor Maugars si degnò di gettare gli sguardi sul suo subalterno. Egli fece fare un mezzo giro alla poltrona su cui sedeva, e fissò Celestino con due occhi furibondi:

— Dunque, — disse egli — tu t'immischi di politica ora? Tu ti permetti di criticare gli atti del Governo? E qual che v'ha di peggio si è che tu non temi di far propaganda dei tuoi propositi sediziosi nella mia casa. Questo a te già non importa, non ti cale di compromettere l'uomo che ti ha messo all'onor del mondo, che ti ha levato dal fango. Sapevo che tu eri un semplicione, ma ti credevo dotato di cuore. Ebbene, no, tu sei una creatura perversa e pericolosa... Tu non temi di accrescere la mia cara semimandovi propositi faziosi e criminosi. Tu mordi la mano che ti ha nutrito; sei un mostro d'ingratitudine!

(Continua).

tiva ad interpellare le ragazze che passavan nella via. Ad un tratto inciampò nel dì di fuori e, perduto l'equilibrio, cadde alla rovescia nel vuoto mandando un supremo grido di spavento. Quando poi scendemmo tutti sconvolti nella via, il disgraziato non era più che un informe cadavere, il cranio s'era sfracellato sul selciato e le cervella giacevano al suolo. Povero giovane! Povera madre!

E questa disgrazia accadeva sovente senza che perciò quei mercanti diventin più cauti; famigliarizzati col pericolo, vanno, vengono, corrono sull'orlo del precipizio con una sicurezza che dà il freddo nelle ossa a chi li osserva, finchè un nuovo disgraziato si fiacca il collo ed una nuova famiglia vien piombata nel lutto.

***

Ebbene, vuol che li dica una verità? Quella vita di soldato del lavoro non mi dispiaceva. Le fatiche ed i pericoli affrontavo con lieto animo e mi parevа di diventare qualche cosa e d'acquistare maggiori diritti alla vita. Quante volte là, dall'altura di Montmartre, seduto sul comignolo inaccessibile di qualche camino, contemplavo l'immensa città sdraiata a' miei piedi come una gigantesca cortigiana, e dalle vie saliva fino a me il rumor sordo ed incessante del tumulto della vita cittadina. Laggiù, laggiù nella buona lontana Parigi si perdeva come la sfioratura d'un sogno immenso. Giù nella parte bassa le torri di Notre-Dame ergevano la loro mole oscura e mi pareva vedervi l'ombra sublime e sinistra di Quasimodo correr, come me, sull'orlo dei precipizi. Più lontano — nell'azzurro violaceo d'un orizzonte di case, la mole del Pantheon — l'arca delle glorie francesi. La Senna, serpentina e lucente, passava gonfia di tante memorie storiche e di tanti delitti fra le due rive della città favolosa, che forma il sogno più ardente delle menti giovanili — ed io mi disava nell'orgoglio de' miei venti anni insaperti — Parigi, mostro misterioso, ti terrò nelle mie mani come una verga pieghevole. Non sapevo allora che questa verga m'avrebbe annerito le spalle ben altrimenti che la fuliggine il sole — ma, come dice Grossi, non precorriamo gli avvenimenti.

L. M.

Reati e Pene

Il vetriolo.

Dal titolo voi crederete che si tratti d'uno dei soliti drammi a due personaggi e mezzo: un traditore, una tradita ed un piccolo disgraziato sulla via di venire al mondo a dispetto della madre.

No, questa volta l'eroina non è una povera ragazza che cambia i connotati all'amante, ma un giovine, il quale, dopo essere stato sedotto da una ragazza che gli tolse l'onore, fu barbaramente abbandonato.

***

Ella si chiama Angela Pichard, una bella ragazza, fior di virtù di birraria, vergine... di servo encomio, o, se più vi piace, di codardo ottenggio; lui, Giulio Liboust, un giovine poltrone che viveva di speranza, di scrocco e del mestiere del signor Alfonso.

Lo ragazza, stanca della vita di birraria, tanto per cambiare, sognava ad una vita meno discreta, e manifestava ai giovani questo suo santo aspirazioni con la speranza che qualcuno la ritirasse.

E quest'uno lo trovò in Liboust, il quale, partendo da un diverso punto di vista, quando la ebbe presa di sè prese ad incoraggiarla maggiormente nel vizio, vivendo del frutto di quella corruzione.

Quando, rientrando in casa, la poverotta non gli portava quattrini, quel miserabile la picchiava e la rinchiudeva sul lastrico.

***

Stanca di quella vita, un bel giorno abbandonò quel miserabile e tornò a servire in una birreria.

Liboust, che cominciava ad abituarsi a quella vita comoda, sentendosi d'un tratto mancare il suo ricorso se ne disperò.

Si pose in giro per rintracciarla, e, ritrovatala, la pregò, la scongiurò che tornasse alla... retta via; che ritornasse da lui. Ma ella non volle saperne, ed egli allora minacciò: ma con le minaccie non si ottiene niente dalle donne.

***

Angela fu irremovibile.

Giulio, sentendosi perduto, andò da un droghiere, e, presa una bottiglia di vetriolo, tornò alla carica, e ad una nuova ripulsa le buttò il vetriolo sul viso. Ma, per fortuna, non la colpirono che pochi goccioli; e potè cavarsela con un po' di paura e con qualche scottatura che fu presto guarita.

Giulio, arrestato, preso subito l'aria romantico-sentimentale, o parlò d'amore sovrumano, di forza irresistibile.

***

Il presidente (alla ragazza). Quando avete lasciato la birraria, sapevate quali fossero le sue intenzioni sul vostro conto?

Angela. Se l'avessi saputo non sarei andata.

Presidente. È vero che l'avete lasciato per un altro amante?

Angela. È vero; ma con questo secondo vivo però onestamente. (*Il pubblico ride*).

Presidente. Secondo il modo di vedere la cose...

Angela. Non manca che di sposarci per essere marito e moglie.

Presidente. Poco davvero quel che manca!

L'imputato dichiarò che lui non voleva farle male, ma solo farle paura e deciderla a tornare con lui.

Persuasivo davvero il sistema! Esso non le servì che a fargli buscare sei mesi di carcere.

TOSA-RARA.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

La Mostra didattica.

I Banchi.

La mostra dei banchi scolastici è la più copiosa fra le diverse categorie dell'Esposizione didattica; anzi non è solo copiosa, ma persino esuberante: ci sono ripetizioni assai, molte stranezze ed anche molte inutilità. Preferiamo però che si sia abbondato piuttosto che si fosse fatto a difetto. Per tanto tempo la questione dei banchi scolastici è stata così trascurata in Italia, che non è male vi sia ora una certa pletora di modelli e di progetti; una volta che la gara è aperta e che le idee innovatrici si sono fatte fuori, non tarda poi il lavoro del crivello fra il buono ed il cattivo, e noi non dubitiamo che da questo lato l'Esposizione didattica di Torino sia per affrettare, se non l'ha addirittura già raggiunto, lo scioglimento di una delle più vitali quistioni della pedagogia moderna. Mercè la lusinghiera propaganda dei buoni igienisti, ci vediamo già arrivati a un buon punto, e nessuno con soddisfazione che il miglioramento è generale per le scuole di tutte le provincie d'Italia, da Torino a Catania, da Genova ad Udine, e persino ci viene un modello di buon banco razionale dalla nostra colonia italiana in Algeria, opera del dottore **Rinaldo Andreini**. Generalmente vediamo che si è abbandonato il tipo del vecchio banco a più di due e di tre posti; si vuole l'isolamento dello scolaro, si procura pure di evitare tutti quei disagi che pel passato sono stati causa di parecchie deformità fisiche agli scolari, compresa la deviazione toracica e la miopia; ed in una parola si vuole che il banco, cui un bravo pedagogista moderno chiamava banco-prosciutto, diventi per lo scolaro uno strumento di agevolezza e di aiuto.

***

Allo scopo di ottenere tutte queste belle cose, un punto della quistione che ha maggiormente preoccupato i costruttori più intelligenti di banchi scolastici vediamo il continua a preoccupare nella Mostra presente: od è la quistione della *distanza negativa*. Oramai la igiene didattica non mette più dubbio che la distanza fra l'asse su cui siede lo scolaro e l'asse della tavola su cui deve scrivere dev'essere negativa, vale a dire che il secondo asse deve sporgere di tanto che lo scolaro sia obbligato, per iscrivere, ad appoggiarsi allo schienale. Questa distanza negativa può variare da due a quattro centimetri; ma, come si vede, è sempre tale che se il corpo umano vi si trova a bell'agio quando è piegato nella posizione di scrivere, non può assolutamente tollerarlo quando si regga in piedi. Con poche linee i lettori profani capiranno più facilmente il problema.

X è la linea del corpo umano che, sedendo, rappresenta la spezzata $x\ x'\ x''$; z il sedile, y la superficie della tavola: la sporgenza del margine anteriore di x al disotto del margine di y è ciò che si dice *distanza negativa*.

Ora il problema consiste a vedere in qual modo la spezzata $x\ x'\ x''$ può erigersi in linea, cioè nella posizione di la piedi senza urtare nelle due estremità x e y cioè del sedile e della tavola.

È chiaro che meccanicamente parlando vi sono due modi di soluzione o di spostare la tavola, o di spostare il sedile, di guisa che tanto si sposti anche la perpendicolare fra il sedile e il tavolo quanto è necessario perchè vi capisca il corpo umano. Quindi vediamo altresì che tutti i modelli di banchi presentati all'Esposizione si fondano su questo principio della mobilità o del sedile o del tavolo; ed alcuni poi hanno pensato addirittura di renderli mobili l'uno e l'altro.

***

Diciamo subito che non approviamo questi ultimi. In fatto di meccanica in generale e di meccanica scolastica in particolare, i congegni più complessi sono da preferirsi ai più complicati, e meno che questi non presentino tale e così segnalato vantaggio da compensare tutti gli inconvenienti che sono inevitabili in un meccanismo complicato. I maestri di scuola anziani ci daranno certamente ragione. Ci vuol già tanta difficoltà a mantenere la disciplina scolastica coll'esercizio dei movimenti anche i più semplici ed indispensabili alle funzioni didattiche! Che cosa avverrebbe se gli scolari dovessero far tutte quelle manovre (che sono vera manovre) le quali richiederebbero l'uso di certi banchi? E banchi sono che nell'uso pratico questi banchi a doppio movimento si potrebbero semplificare rendendo fisso o questa o quella parte; ma ciò sarebbe la condanna evidente del banco stesso se non altro dal lato economico.

Degli altri due sistemi fondamentali vediamo che quasi si equilibra alla Mostra il numero di quelli che presentano banchi a sedile mobile con quelli che preferiscono il sedile fisso e la tavola mobile.

Vediamo i primi. Il sig. G. B. Rovero, capo dell'ufficio tecnico di Saluzzo, ha un modello di banco a sedere, appaiato, di fattura robusta ma un po' malagevole nell'uso. Egli fa rientrare la tavoletta del sedile in una scanalatura dello schienale, il che obbliga lo scolaro a spingere indietro colle mani la tavoletta tutte le volte che si vuole alzare; un po' d'incertezza nella scanalatura, un po' di gonfiezza del legno e l'affare diventa serio. Aggiungasi poi che il movimento è alquanto rumoroso.

Il signor Mauro Turico, di Centallo, ha immaginato di agevolare il movimento del sedile facendolo automatico, ed in verità l'idea non dispiace, tanto più che è di una semplicità lodevolissima. Ma scolari però che quel sedile, girevole su perni, si debba facilmente ghiaccare, e non è escluso il pericolo che quei disgraziati dei nostri scolari si pigliino le dita fra il sedile e il tavolo che forma la leva di resistenza...

Quindi più praticamente ci pare che abbia risolto il problema del sedile mobile il signor Guillemin (rappresentante Furno), il quale col suo *Banco Normale* di scuola ci offre quanto fuori ci è fatto di meglio in questo sistema. Nel banco ch'egli ha modificato, sul modello di altri adottati con molto favore all'estero, il movimento del sedile è doppio, vale a dire che va avanti e indietro allo schienale passandovi di sotto, ed è semi-automatico, perchè una spinta delle gambe nell'atto in cui gli scolari si alzano in piedi basta perchè il sedile si porti all'indietro; e parimenti basta che, seduto, gli scolari prima il peso del corpo sull'estremità del sedile perchè questo ritorni alla posizione normale.

Il banco è di ferro fuso e di legno, è molto solido, lo schienale è convenientemente inclinato all'indietro, i sedili sono arrotondati a dovere, la distanza negativa ben osservata, e certo, come già abbiam detto, dato il sistema, il banco normale è l'ultimo che si possa desiderare. Ma il sistema è esso il migliore desiderabile? Noi non lo crediamo e vediamo che si vengono accostando alla nostra opinione i pedagogisti più pratici dei giorni nostri. Il perchè si spiega colla costituzione stessa del corpo umano. Nulla meccanica umana, i movimenti che riescono più facili e naturali sono quelli che si possono compiere colle mani; nel banco a sedile mobile, il movimento del sedile non si può compiere colle mani perchè sarebbe troppo lento ed occuperebbe troppo rivolgimento del corpo; quindi è necessario compierlo colle estremità inferiori; quindi un lavorio di maggior fatica che richiede negli scolari una certa distrazione di forza o di attenzione.

Tuttavia noi vogliamo rivolgere al signor Guillemin una parola di vivo elogio perchè l'esposizione dei suoi banchi scolastici è certo la più copiosa ed una delle più interessanti che siano comparsi alla mostra, e non vogliamo tacere che se nella pratica di una scuola usuale non crediamo ottimi i suoi banchi scolastici, ci sembrano veramente eccellenti gli altri modelli di banchi per studio privato di cui ha esposto parecchi saggi, comodi, razionali ed eleganti, ed il cui non vorremmo si popolarizzasse nelle famiglie agiate.

***

Il lettore ha bene compreso che noi propendiamo pel sistema del tavolo mobile. Questo movimento è alla portata della mano, quindi più facile e più comodo e offre altresì una maggior semplicità di meccanismo. Ma anche qui vi sono due metodi e sottosistemi diversi: gli uni credono sia meglio rendere mobile lo specchio della tavola, di guisa che si possa, più o meno allontanare dal sedile spingendolo od attirandolo; gli altri preferiscono di alzare tutto o parte dello specchio col sistema della cerniera o dei perni girevoli. A dir vero, noi siamo un poco imbarazzati a dire quale dei due metodi preferiamo, perchè più che in teoria la maggiore o minor loro bontà si pare dipenda dalla pratica esecuzione. Il metodo dello specchio intiero è preferibile allo spezzato perchè lo scolaro nell'alzarsi non ha bisogno di spostare verso le estremità il materiale che ha sul banco, come avviene in alcuni banchi collo specchio che si ripiega; però il movimento di respingimento e di attiramento è sempre un poco più difficile di quello dell'alzatura e della piegatura. Inoltre il meccanismo della cerniera o dei perni è quasi sempre meno esposto a inesattezze di esecuzione ed a guasti d'uno di quei che non lo sia il metodo della scanalatura e degli incastri.

Un valentissimo studioso di cose didattiche, l'egregio prof. C. Arnaudon, espone in una vetrina parecchi piccoli modelli dei vari sistemi di banchi, i quali appunto ci danno l'idea dei vantaggi e degli inconvenienti che ciascuno presenta. Quella vetrina è una sintesi della quistione. Lo stesso professore Arnaudon si mette sott'occhi alcune pratiche innovazioni che egli ha proposto all'uso di alcuni banchi forestieri e sulle quali chiamiamo l'attenzione degli intelligenti.

Il signor Bianchi, di Varese, espone un tipo a tavole rialzate, semplice, ma non abbastanza esatto nei particolari; molto meglio ci soddisfano i modelli del Lelli Giovanni, di Udine, i quali hanno anche il beneficio di offrire, nel ripiegamento del tavolo, un comodo loggio; non ci soddisfa però il sistema dei sostegni orbi, quei cassetti nei quali pur deve fissarsi l'occhio del maestro, se non vuole che divenuti vere Bocche del Leone.

Il signor Elli, di Milano, preferisce il sistema a ribaltolo, ma non appare il caso in cui questo banco riesca malagevole, perchè non costruito nella dovuta precisione. Non così pei banchi del Municipio di Torino. In essi le tavole scorrono agevolmente, i ragazzi, che saggiano compiutamente sul una giusta negativa appoggiandosi bene allo schienale, si alzano facilmente alla massima senza quasi impiegare le forze delle mani. Ottimo il sistema dei cassetti e buono anche quello dei calamai. Verremmo soltanto una modificazione ancora in quei sedili di due posti. Perchè non disgiungere un posto dall'altro? Un piccolo spazio nello schienale basterebbe a meglio isolare i due scolari che ora debbono restare compagni obbligatori.

Questo isolamento offrono appunto i banchi del Municipio di Genova (tipo massone — modificato dal prof. Innocenti Ghini). A quel Municipio ed al sig. Ghini, che ne è l'ispettore scolastico, vanno fatti gli elogi veramente meritati non solo pei banchi scolastici che ci presentano, ma per tutto il complesso della Mostra didattica da essi mandata all'Esposizione nazionale. Ma qui, limitandoci per ora all'esame del tipo del banco, concorriamo pienamente con quelli che lo collocano fra i migliori che la scienza didattica ci ha dato finora. Il tavolo è a ribaltamento parziale bene inclinato, con cassetto interno aperto sul davanti e quindi sotto la sorveglianza del maestro. Ogni banco ha due posti, ma, come abbiam detto, ciascun sedile è isolato; lo schienale è leggermente incavato.

Uno strumento speciale situato dallo stesso prof. Innocenti Ghini, e da lui chiamato *metroposturo*, determina le dimensioni che ciascun banco deve avere secondo la statura e la corporatura degli allievi; è impossibile che in quel banco allievi sì allieve vadano soggetti ad alcuno di quelle storture che per troppo molti di noi siamo ancora arrivati in tempo a provare... Ah! Vi ricordate anche? Eravamo appunto in quelle stesse scuole di Genova. Allora i banchi erano specie di cassoni, di *cassoloni*, lunghi tre o quattro metri, dove ci facevamo otto, dieci, persino dodici per banco... Che sedili e tavole mobili! che distanza negativa! che perpendicolare della visuale!... Le graduazioni di grandi e di piccini ci esercitavano finchè c'erano banchi per grandi e piccini; poi tutti alla rinfusa nei cassoni dove poco importava se gli uni, per starci, ci cavano le ginocchia nei cassetti e agli altri i piedi ballavano in aria; se gli uni per iscrivere dovevano curvare la schiena a 40 gradi e gli altri dovevano alzar le braccia sopra il livello delle orecchie... Giusto cielo! che urlani, che spinte, che odori! E in tanto nostro affastellamento c'era un solo tra tutti gli scolari che stesse beato, uno che sedeva solitario, senza esser urtato, libero nei suoi moti, ben visibile al maestro... Ah! la sorte delle antiteasi! Quegli era nel banco dell'asino. Chi gliele avesse dette allora, ai nostri maestri, che quello dell'asino era pure il banco dell'avvenire?

GIORGIO BRANDI.

La Giuria dell'Esposizione.

È uscito testè l'opuscolo contenente: le norme per la costituzione della Giuria dell'Esposizione generale italiana, il nuovo Regolamento per i giurati e l'elenco definitivo dei giurati medesimi. Le norme per la costituzione già furono parte dei programmi generali dell'Esposizione; il Regolamento invece è quello stato approvato dalla Commissione delle presidenze dei giurati nel luglio scorso, e che modifica e completa in parecchi punti l'organismo e le funzioni del Corpo dei giurati.

Tale regolamento, che ha dato luogo a molte discussioni, è preceduto da una breve relazione del presidente generale dei giurati, on. Domenico Berti, nella quale sono svolti i concetti che si sono seguiti nella formazione definitiva della Giuria, e che dovranno servire di norma alle Giurie medesime nel compimento dei loro lavori. Parecchie raccomandazioni sono fatte anche agli espositori concorrenti, affinchè vogliano secondare quanto meglio possono gli studi dei giurati rispondendo coi *fatti* e con *sinceretà* alle loro domande. Il presidente avverte pure che i relatori delle singole divisioni debbono presentare almeno una settimana non più tardi del 20 settembre, affinchè gli espositori, ben noti al giudizio, ne conoscano ed apprezzino il motivo. Però, oltre alle relazioni sommarie, le Divisioni dovranno presentare in seguito altri lavori in cui, non soltanto si renda ragione delle ricompense accordate ma si espongano lo stato attuale, le speranze e i bisogni della produzione, il suo sviluppo in rapporto ai consumatori, e « compendiarsi in conclusioni di un'inchiesta sagace. » Anche questi studi il presidente raccomanda si allestiscano con sollecitudine e possibilmente non oltre alla chiusura dell'Esposizione, perchè la Commissione delle Presidenze, entro l'anno 1885, possa compilare un rapporto generale eccezionale valendosi di questi studii, da cui il Comitato esecutivo verrà pure desumere i dati che gli occorreranno per il suo rapporto sull'andamento generale dell'Esposizione.

Una delle principali modificazioni del regolamento è di aver derogato dall'art. 33 dello statuto, il quale stabiliva che gli espositori i quali accettassero le funzioni di giurato, dovevano considerarsi fuori concorso. La disposizione, troppo restrittiva, privava la Giuria del consiglio e delle informazioni dei più esperti, senza alcun vantaggio per gli espositori; e la interpretazione dell'articolo fu ristretta a dichiarare fuori concorso il giurato la cui produzione cada sotto l'esame della divisione a cui esso è ascritto; al giurato si permette invece di ascriversi alla Giuria di altre Divisioni.

L'articolo 22 dello statuto fissava a 289 il numero dei giurati. Dall'elenco degli eletti risulta invece che essi sono già oggidì 393 e restano ancora a completarsi le Giurie dell'Arte contemporanea.

Secondo il nuovo regolamento, tutti i giurati, ad eccezione di quelli della prima Divisione (Belle Arti), i quali formano un istituto autonomo, costituiscono la *Commissione generale*. Questa si divide in *sette* Commissioni di divisione. Ogni Commissione di divisione costituisce un ufficio di presidenza (presidente, vice-presidente e segretario). Tali uffici riuniti costituiscono la Commissioni delle presidenze. Le Commissioni di divisione si ripartono poi in sezioni e classi secondo il bisogno.

Per la riapertura della Porta Isabella.

Riceviamo e giriamo al Comitato della Esposizione la seguente lettera:

« Egregio signor Direttore,

« Se è possibile ottenere qualcosa dal divo quanto irresponsabile Comitato dell'Esposizione, se un minoro azionista può esternare un mille desiderio al cospetto di quell'altissimo consesso, la prego dar ricetto a questa mia inutile domanda, tendente a chiedere la riapertura della porta Isabella.

« Quella porta chiusa vuol dire una mezz'ora di sole sulla carrice, vuol dire andare a Torino anche restare sulle rive del Po, vuol dire pei villeggianti della collina rimanere alle serate dell'Esposizione, ed a visitarla di giorno con loro comodo.

« Se una porta volevano sacrificare non era quella da scolarsi, che in questa stagione, essendo la collina, si può dire, più popolata della città, riesce la più comoda e più utile.

« Non spero nulla, ma se il Comitato desidera mille firme ad una petizione di questo genere m'impegno di procuragliele in una settimana, tanto è sentito nei villeggianti il desiderio di non maltrattati dal Comitato.

E. B. E. T. »

Arti e Scienze

Martedì, 19 agosto

* **Teatro Regio.** — Si lavora alacremente per l'apertura della stagione autunnale.

Le prove dei cori del *Mefistofele* cominciarono fin dal 1° agosto. Ora sono a mezz'aria quelle del *Guglielmo Tell*, che sarà la seconda opera della stagione.

Verso la fine della settimana incominceranno le prove d'orchestra del *Mefistofele*, che sarà seguito dalle signore Pantaleoni e Synnerberg e dai signori De Bassini e Vercellini.

Le prove del ballo *Messalina* sono a buon punto, cosicchè il ballo del Pratesi andrà in iscena nei primi giorni di settembre.

* **Teatro Carignano.** — L'invito del comm. Cesare Rossi al pubblico torinese per un'opera di Bonelli-Cuman, pur troppo non fu ieri a sera accolto con quella premura di cui tanto volte la nostra città diede nobilissimo esempio. Il teatro Carignano, non ostante l'invito netto della rappresentazione fosse destinato a beneficio dei danneggiati dal cholera, vi si rappresentasse il *Mastr'Antonio*, di Leopoldo Marenco, e in tale dramma campeggiasse la Compagnia diretta da Cesare Rossi sia davvero insuperabile, era pressochè vuoto; forse non cinquantina di persone in platea e tre o quattro palchi al più.

Chi si deve incolpare di tale triste successo che ci addolora per molte ragioni, e più per la più lusinghiera andata in tal modo a male? Credo nessuno. Il caldo, l'assenza di moltissime fra le famiglie signorili da Torino, la ripugnanza a chiudersi in una sala ove l'ambiente è sempre alquanto poco vivificato, mentre chi più, chi meno, senza volerlo confessare neppure a se stessi, tutti o tanti hanno non altro ribrezzo ma una certa apprensione, folia, inginocchiatura, dannazione, ma contro la quale non si combatte, ed altre parecchie circostanze di tal genere allontanarono il pubblico dal teatro. Ad ogni modo il comm. Cesare Rossi morirà lodi e per il generoso pensiero e per l'esecuzione che egli ed i suoi diedero al dramma del Marenco.

— Stasera *Cavalleria rusticana* colla signorina Vitaliani in luogo della signora Duse, ammalata. Dovrebbe esercitare una forte attrattiva sul pubblico il desiderio di misurare questa artista giovanissima, dotata di molto ingegno e di molti mezzi in una parte così difficile e con un tale confronto.

M.

* **Arena Torinese.** — Si annuncia per questa sera la beneficiata dell'attore brillante Dario Cavecchi, col seguente attraentissimo programma:

La scuola della nazione, di A. Martello.
Il marito della vedova, di A. Dumas.
Una nuova Didone, di N. Mosca.
La signora dalle mani rosse, di Meilhac.

Al giovane e simpatico artista auguriamo un completo successo.

* **Circo Wulff.** — Molta gente accorse ieri sera al circo Wulff per assistere alla prima rappresentazione della pantomima *Un'avventura di Salvator Rosa*.

Questo nuovo spettacolo, ricco di episodi tragicomici semiseriosi e di ottimi ballabili, a giudicare dagli applausi piaciuti al pubblico, è superiore di molto a quello del originale il ballabile marinaresco e la barca in mare.

La pantomima si divide in tre parti, e fra l'una e l'altra di queste, mercè un apposito meccanismo si simulava un intiero circolare attorno al circo per nascondere agli sguardi del pubblico i preparativi della scena che vengono fatti rapidamente.

Il Wulff per allestire questa pantomima non ha risparmiato spese e tempo, e di ciò gli va reso encomio.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

* **La Gemma Cuniberti a Napoli.** — La piccola-grande artista torinese, Gemma Cuniberti, recatasi l'altra sera molto festeggiata al teatro Sannazaro di Napoli in occasione della sua beneficiata.

Ancora poche recite e poi la Gemma tornerà fra noi.

* **Novità drammatiche italiane.** — Al teatro Costanzi di Roma si è dato, con mediocre successo, un nuovo dramma: *Filippo il Macedone*, di S. G. Gizzi da Cesenna. — *Caro Menotti*, nuovo dramma di Egisto Rondi, piaque assai al teatro di Forlì. — Al teatro Ristori di Verona andò bene una nuova commedia in dialetto veneziano: *Tutti a so posto*, di Fulvio Bottari. — Al Politeama di Livorno, quanto prima si darà un nuovo lavoro di Lumbroso: *Tiziunello*. — Leopoldo Marenco e G. Salvestri daranno due nuove commedie (di cui non si sa ancora il titolo), al capo comico Ermete Novelli. — Al centro di Terni, quanto prima si darà un nuovo dramma: *Domiziano*, del professore F. De Marchi. — Tanto per tenere di buon umore il pubblico un capo amene, di Nizza, sta scrivendo un dramma nuovo, intitolato: *Il cholera!*

* **Bracci e Zoboli.** — È cessato di vivere il decano dei maestri di musica di Palermo **Giuseppe Bracci**. Fu colà maestro nel R. Collegio e nel R. Convitto Vittorio Emanuele e direttore della R. Cappella Palatina.

— A Napoli è morto **Giovanni Zoboli**, maestro d'armonia al Collegio del Carmine ed autore di parecchie opere comiche, molto in voga colà. Aveva 68 anni.

CRONACA

Martedì, 19 agosto

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Minori d'anni 5	Non residenti e Truppa
Dal 1° al 18 agosto 1883.	210	158	368	160	13
Dal 1° al 18 agosto 1884.	208	146	354	142	14
18 agosto 1883	10	7	20	12	0
18 agosto 1884	12	8	20	10	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Le operaie genovesi alle operaie torinesi.** — Giorni sono una rappresentanza di operai ed operaie genovesi si recarono alla sede dell'Associazione generale operaia femminile presentando alla presidenza dell'Associazione torinese, a nome della Società artigiana di Genova, un piccolo stendardo in segno di stima e di fratellanza.

Lo stendardo è in seta rossa e verde e reca da una parte la stemma d'Italia e dall'altra gli stemmi di Torino e di Genova ricamati in oro.

La sig.ª Anna Patrucco ringraziò, dei gentili doni, le operaie genovesi ed è lieta di rendere il fatto di pubblica ragione.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Nuova Società di mutuo soccorso fra venditori di giornali, stampati e manifesti, ecc.* — Si avvisano tutti gli interessati che questa sera, martedì, nella sala Società artigiana, progresso, via Pastrengo, 2, gentilmente concessa dalla presidenza, si procederà alla discussione ed approvazione dello statuto.

I promotori fanno viva istanza a tutti gli interessati d'intervenirvi.

* **Tranvie occidentali di Torino.** — La Direzione annunzia che i *treni straordinari serali* saranno d'ora innanzi mantenuti tanto sulla linea di Pianezza quanto su quella di Druent soltanto nei giorni di domenica e delle altre feste, restando così soppressi gli stessi treni nei giorni di sabato ed i precedenti alle feste.

* **Notizie delle campagne.** — Il *Bollettino di notizie agrarie* reca che da informazioni pervenute al Ministero risulta che sarà scarsa la vendemmia nell'alta e media Italia in causa della peronospora, antracnosi e specialmente dell'oidio; malattie determinate forse dal tempo piovoso di primavera che rese anche in gran parte inefficace la solforazione. Nella bassa Italia le viti, ravvivate dai caldi eccessivi sofferti nella decade scorsa, probabilmente daranno un raccolto soddisfacente. Le piogge torrenziali utilissime ai prati e specialmente al maiz, del quale nell'alta Italia si spera un raccolto copioso. Olivi generalmente in buone condizioni. Si lamentano i danni della grandine nelle provincie di Genova, Cuneo, Bergamo, Udine e Modena.

* **Morto in un canale.** — Verso le 2 1/2 pom. di ieri, un fanciullo d'anni 9, a nome Guerrino Giovanni di Giacomo, abitante alla barriera di Lanzo, trastullandosi sul ciglio del canale che dà la forza motrice al mulino Airoldi, cadde nell'acqua e fu travolto e portato via dalla corrente. Non essendo più stato visto ad uscire dalla parte opposta della ferrovia di Milano, si credette che il corpo del fanciullo fosse stato trattenuto dal sifone ivi esistente, epperò vennero chiamati i pompieri i quali intervennero prontamente col loro capitano Ing. Spezia, tolsero l'acqua dal canale e intrapresero con solleciti ne tutte le ricerche possibili, ma inutilmente. Verso le ore 5, il cadavere del povero Guerrino venne estratto presso il cosidetto Chiabotto delle Merle, alla barriera di Milano.

* **Il cadavere della guardia Botta.** — Ieri mattina, verso le 9, venne estratto dal fiume Po, il cadavere della guardia daziaria Botta Giovanni, che si annegò 4 giorni or sono mentre si bagnava con altri suoi compagni presso la sughereria Fervani.

* **Fuoco al camino.** — Ieri si appiccò il fuoco in un camino pro pietario la abitazione di certi Carmagnola Luigi e Allprandi Domenico, in via Carena, N. 7, casa Rama. Intervennero i pompieri e le guardie municipali, in breve riuscirono a spegnerlo con danni relativamente lievi.

* **Furto di biancheria.** — La lavandaia Grolla Maria, proveniente da Moncalieri, lasciava ieri mattina un carretto pieno di biancheria in Piazza Palazzo, mentre si recava a restituire un lavoro ad una famiglia dimorante in quella località. Al suo ritorno si accorse che le erano stati involati diversi capi di biancheria per un valore di L. 50.

* **Uno scheletro umano.** — Il muratore Notario Bernardo, padre di costui figlio e certo Milanuga Antonio, ieri sera, alle ore 7 circa, nello scavare un fosso nella casa n. 21 di via Aosta rinvennero lo scheletro di un corpo umano.

Avvisato e recatosi sul luogo il pretore di Borgo Dora, ordinò che quelle ossa fossero raccolte e conservate per le *ulteriori pratiche*.

* **Bersaglieri all'Esposizione.** — Domenica sera il signor Grosso Giovanni Battista, impiegato governativo, mentre saliva sopra un carrozzone della tramvia che riceve dall'Esposizione, venne da ignoto ladro derubato del portafoglio contenente lire 20.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 13 al 18 agosto 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Turinetti Luigi, negoziante, con Zubiena Domenica, residenti a Torino.
Lehoro Pietro, cuntmesso, con Lamberti Lucia, residenti a Torino.
Garnero Giuseppe, falegname, con Capriolo Giovanna, tessitrice, residenti a Torino.
Motta Eugenio, maestro elementare, con Barbero Marianna, maestra elementare, residenti a Bra.
Barberis Vittorio, falegname, con Maestretti Luigia, sarta, residenti a Novi Ligure.
Bolla Martino, falegname, res. a Torino, con Foy Maddalena, sarta, res. ad Ivrea.
De-Vito Ludovico, tenente di fanteria, res. a Torino, con Langmack Teresa, res. a San Remo.
Mascero Francesco, falegname, con Castellano Caterina, cuoca, residenti a Torino.
Angeleri Bernardo, calderaio, con Imberti Rosa, tessitrice, residenti a Torino.
Mariondo Vittorio, negoziante, con Franzino Teresa, residenti a Torino.
Tapra Giuseppe, invalido, con Rocatti Caterina, invalida, residenti a Torino.
Rodolfo Emilio, pensionato, con Canone Francesca vedova Grilli, residenti a Torino.
Musso Giovanni, carrettiere, con Bardasso Margherita, tessitrice, residenti a Torino.
Olivero Giovanni Battista, meccanico, con Ferraris Antonia, orbitrice, residenti a Torino.
Gatti Mariano, meccanico, con Pentenero Angela, tessitrice, residenti a Torino.
Borgnino Vincenzo, consolare, con Sclaverano Caterina, nubili, residenti a Torino.
Grandis Ernesto, negoziante, con Bertinetti Adelaide, residenti a Torino.
Morenda prof. Filippo, notaio, con Bellini Adelaide, institutrice, residenti a Torino.
Costantino Francesco, calzolaio, con Rinaldi Angela vedova Alferro, residenti a Torino.
Mono Giovanni Battista, negoziante, res. a Settimo, con Gamba Luigia, res. a Torino.
Cavallo Guglielmo, tipografo, res. a Torino, con Falciano Alessandrina, res. a Moncalieri.

Borsa Ufficiale. — 19 agosto 1884. — Consolidato 5 per cento, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Conto cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 93 82 1/2.

Senza cedola.
Corso medio d'ufficio 93 65.

Consolidato 3 per cento, decorrenza 1° ottobre — Nessuna contrattazione del mattino in contanti

Conto cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 83 10.

Senza cedola.
Corso medio d'ufficio 81 90.

Rendita — prezzo normale 90.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2150
» Credito Mobiliare Italiano in l. 483 895 l.c.	887
» Banco di Sconto e Sete	320
» Banca di Torino in l. 506 903 l.c.	903
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sard. in l. 236 238 75 237 50 l.c.	237
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	100
» » Subalpina	410
» » di Biella	470
» » di Vercelli	130
» » Popolare di Torino	65
» Credito Torinese	240
» Regia Tabacchi	1000
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	910
» » Consumatori Gas-luce	190
» » Cartiera Italiana	250
» » Impresa Esquilino	685
» » Cavi Canale	130
» » Acqua potabile di Torino	680
» » Alcool. e Sel. Savigliano	405
» » Generale Immob. Asrta.	270
» » Cassa sov. per imprese	500
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	900
» Ferrovie Romane	135
» » Meridionali	638
» » Mantova-Modena	325
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	355
» Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1a Emiss.	260
Id. id. 2a Emiss.	260
Obbl. Canali Cavour	374
» Ferrovie Romane	297
» » Meridionali	302
» » Sarde (nuove)	300
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	303
» » Modena-Mantova	—
» Tranvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fondiari Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	405
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	515
» Banco di Napoli	—

CAMBI

	a vista		a tre mesi	

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Anovi arrivati).

Hôtel d'Europe.
Mario Terzo, colonnello, Italia.

Hôtel Feder.
Signor e signora Richmi, Italia — Cav. Schaw, id.

Hôtel Roma Femme.
Ugo Sani, Italia — Perozzi, id. — Paolucci, id. — Carlo Grassi e consorte id. — Tedeschi, id. — G. Cassani, id. — Giacomo Zwicky, id. — Cav. Gennaninello, id. — Javarlick, id. — Lamberti, id. — Paleani, id. — Cesare Pelliza, id.

Albergo della Liguria.
Marchesa Incontardi, Italia — Giovanni Cellazzo, id. — José Garcia Mora, Spagna — Ernesto Cicala, Italia.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **74.** *Sobere.* — N. **75.** *Acqua - mise - isola - cên - aqua - sitio - dina - cola - dio - Sindaco.*
N. **76.** *Indistribuzioni.*

Indovinatelo!

N. 80
Sciarada

Il mio *primo* vai *l'intero*
Il secondo è primo, e tutto
Dalle vie, dal cimitero
Si solleva il mio *totale*

N. 81.
Parola quadrata.

— Io pure fui di Gladstone maestro,
— Ci sono fra Marsonica e Ferrara
— In me cominciò Byron a aver estro,
— Mi puoi trovar fra Bergamo e Lazzaro.

N. 82.
Domanda.

Chi **sarà** i primi a correre quando suonerà la tromba del giudizio?

(**NB.** Premio straordinario a chi manderà — colle solite condizioni — la risposta più spiritosa).

Prese colle mulle.

Le riviste teatrali della *Sicilia* di Catania sono addirittura prese per la Società anticholerica. Leggete questo:

Teatro Castagnola. — Lascio ad Ora l'onore di cinguettare nel *debutto* della campagna Mayrigi; io mi contento ciarlucchiare ora con m'ha passeggiato il *Boccaccio* fino alla sazietà.

Se non fosse per quell'orso del Direttore, e per quel diavolo del prete che mi minaccia lo spazio, vorrei dirne un monte di bene, perchè poche cose senza la roba sodo dell'*Amore Perfetto*, parmi che gli artisti del Mayrigi sono artisti, che al postutto, cantano colla voce e non colle gambe, e con altre parti del corpo, a compiacere della Beatrice Frenk, che ad Ora parve un *affondi* re, e che, secondo me, pagherebbe lui, Ora, a lasciarsi da quella allondare.

Di quel caro *B* cresciuto Rossi, della *Finanziella* fiorentina parlano l'on. pubblico e Pinella guarnigione col rispetto e meritati applausi, specialmente nella *Bella Fiorentina*. Nè in Catania ha mai cantato nel *Boccaccio* un *Leonello* più simpatico e *S.* Sermo più armonico, dello Benedetti, nè una *Bottega* più elegante e più *contento* di quella che non è nominata nel Manifesto dello spettacolo.

Passando al sesso che non è il debole e il gentile, *Fiorella* dal naso più che Giunonio si accoppia con una specie di arco di trionfo con un nasone che pare quello del Guasdugnoli, ma che in compenso cantò con voce ed arte che strappò applausi, ed. — Lazzaro.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda casi pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano casi inediti, oppure risolvono bene le case pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *albums* ed opere del prezzo **di ottanta centesimi ad otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Proprietario di Fabbriche

di Mattoni, Calce e Cemento

Fornaci circolari secondo il sistema Wojaczek per grandi e piccole industrie.

Fornaci circolari a riscaldamento ordinario (diretto), come pure ***fornaci a gas, fornaci circolari*** (parziali), ***fornaci a fiamma*** per piccole industrie (per cuocere almeno 500,000 mattoni all'anno).

L'impresa garantisce colle sue fornaci un risparmio di combustibile del 60 al 70 0/0 in confronto dei vecchi sistemi, e s'incarica della costruzione delle medesime entro **sei settimane ed a buone condizioni di pagamento**; essa s'incarica inoltre della **costruzione di caldaie a vapore, camini ed impianti completi per riscaldamenti**, non che dell'**installazione di intiere fabbriche**, provvedendole le **migliori e più vantaggiose macchine**, come **torchi per mattoni - quadrelli** a forza di vapore e di cavalli; somministra il **personale necessario** e le **forze lavorative**, e s'incarica nella fabbricazione in **accordo** di **mattoni e quadrelli** per **costruzioni stradali.**

J. H. Wojaczek

proprietario dell'I. R. privilegio per **fornaci circolari**; impresario e tecnico specialista per la fabbricazione di mattoni, calce e cemento.

Vienna, IV, Favoritenstrasse, 38;
***Foke Kolschitzky gasse*, 1.**

Prospetti e referenze di oltre 400 costruzioni già eseguite, vengono spediti dietro domanda. 2332

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per la sua specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **3000 circa.** Rivolg. domande alle iniz. **H 2422 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Grande alloggio al 3° piano dell'impegnato e messo a nuovo, con spaziosi balconi, diramazioni di gas e acqua potabile, **d'affittare al 1° ottobre.** — Dirig. al portinaio via Roma Vittoria, N° 22-24. c2600

D'affittare al 1° gennaio 1885 Grandioso Appartamento al 2° piano nobile, angolo via *Roma* e piazza *Carlo Felice*, con scalone in marmo riservato.

Visitare dalle ore 2 alle 4 in via Roma, N. 42. 2301

Ampi Magazzini

d'affittare a **Porta Nuova** presso le scale piccole.

Scrivere al N. **31 e 2457, Haasenstein e Vogler,** *Torino*

Barge.

D'affittare o Vendere a Barge, dalla stazione di *Barge-Pinerolo* **fabbricato** composto di 4 ampi saloni dell'area di 600 mq., oltre 2 camere, cantine, acqua perenne della forza di circa 20 cavalli, atti adattarsi a fabbrica da pasta e Glutine. Casa civile annessa, con giardino e prato di un ettare. — Rivolgersi a Giuseppe GIULIO ROSSA. 2250

Trofarello, salubre paese, **Villa** da vendere od affittare, ammobigliata. Ricapito via Consolato, N. 8 (portineria). *Torino.* 2291

CASCINA da vendere nel territorio di *Pinerolo*, regione detta *Cascina Nuova*, con 30 giornate di terreno, dirigersi da PUPPIANI, via Cavour, 14. c2021

Da vendere

MOLINO di **Nole** a **3 palmenti**, con **acqua perenne**, nell'abitato e vicino alla ferrovia.

Dirigersi dal signor COGLIOLO, Nole. c2049

Occasione favorevole.

Chiosco Chinese esistente sulla piazza centrale dell'Esposizione, in *Torino*, **da vendere** a prezzo vantaggioso. — Per trattative recapito fermo. — Rivolgere le offerte prima del 25 settembre. c2041

Occasione.

Armi da caccia e da tiro *di vendere*.

Ricapito dal sig. ALLAIS, proprietario del *Caffè Sardegna*, **Torino.** 2001

20,000

bottiglie vino Barolo 1874-80-81-82, premiato a tutte le Esposizioni, e con medaglie del Re nel 1882. Vini scelti passati e Vermouth pure premiato. Cognac e Rhum inglese straordinari, presso LORENZO ALLAIS, provveditore della R. Casa, *Torino*, Caffè Sardegna. c2066

TEDESCO, INGLESE

Prof. RAVINI Fisiologia di Bologna. Via Massimo d'Azeglio, 6.

c2101

Instituto Rota

Unico Stabilimento in Italia per cancro. - Quali cerusici, gomma elastica, istrumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

MONCALIERI

Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la caduta e la calvizie, con garanzia premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Monumento*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in qualunque dietro l'invio di L. 2. 2118

LA BANCA di anticipazioni **BRAMBILLA**, via Mazzini, 35, cessando col 15 agosto le sue operazioni di sconto e cambio, diffida i debitori a ritirare i depositi **prima del 31 ottobre** p. v., avvertendo che scaduto detto termine saranno **venduti**, a tenore di legge, i depositi non ritirati. c2048

Disponibile per qualsiasi occupazione ed a ben modeste condizioni un **Geometra** con cauzione morale e pecuniaria. Scrivere A. G., *Torino.* c2032

Ricerca d'un impiegato

pratico nel commercio delle **piume lavorate** d'ornamento per signore e per militari. — Si esigono buoni referenze.

Offerte al N. **22 e 2610**, presso **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Cercasi un socio pratico nel **ramo metalli**, per studio tecnico e commerciale di rappresentanze.

Rivolgersi al N. **24-2629**, presso **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Impiego.

Casa commerciale in piccolo paese presso Pinerolo, che disbriga un migliaio di lettere all'anno, cerca un impiegato di 25 a 30 anni circa, d'ambi i sessi e cattolici. — Scrivere al N. **23 e 2611, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un giovane d'anni 26, ex-ufficiale, pratico negozio di liquoristia, Ottimo referenze e cauz. — Offerte **24 e 2606**, presso **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

On demande

une **institutrice** et une **jeune dame** de compagnie pour diriger le ménage d'un monsieur et pour voyager. — S'adresser **N. 20 e 2589,** bei **Haasenstein et Vogler,** *Turin.*

UN jeune homme, bachelier ès lettres, parlant les deux langues, cherche pour l'automne une place d'instituteur d'une ou deux jeunes filles en Angleterre, en Ecosse ou en Italie. Les meilleures références sont à disposition. — Adresser les offres à MM. **Haasenstein et Vogler,** à Genève, sous les initiales H 2601 x.

Une demoiselle qui connaît parfaitement l'italien et le français, qui parle aussi l'arabe, désire donner des leçons à domicile, de langue italienne ou française.

Ecrire au N. **58, Haasenstein et Vogler,** *Turin.*

UN chimiste, sortant de l'Egypte, titulaire d'un diplôme de régulier patente de grade supérieur normale, muni de bons certificats agricoli, désirerait donner des leçons à répétitions à domicile.

Scrivere al N. **57, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Acido fenico, Cloruro di calce e Vetriolo di ferro per disinfezione, fornisce a vagoni completi ed in botte a modicissimi prezzi la Ditta **W. BADER** Basilea (Svizzera) 2625

Preservativo dal **COLERA** e **tonico Garibaldi**. Raccomandato da celebri medici — Ora in gran favore in Francia. — Per commissioni rivolgersi a **J. J. Frey**, via Pesce, 33, **Milano.** 2356

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Via dal Pozzo, via Mazzini, 38, *Torino.* 2323

Vero inchiostro copiativo ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso **ROUX e FAVALE,** *Torino.*

ROYAL WINDSOR

È il solo rigeneratore (dei capelli) ingiesco o minerale, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Esso è **infallibile** per ridonare ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, ne fa germogliare dei nuovi, ridona vigore a quelli deboli e produce un'abbondante crescenza. Il Royal Windsor è l'unico di questo genere di tutti i preparati. Non è una tintura.

Si vende a boccette e mezze boccette presso i Parrucchieri ed i Profumieri.

Deposito: **W. PILLETTI**, 10, Palais Royal, Parigi.

I risultati che ho ottenuti col vostro **Royal Windsor** mi hanno talmente convinto che io l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. »

Firmato: **CLERMONT & FOUET**, chimici

Effetto ottenuto con un **ROYAL WINDSOR**

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVIA, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONIO, profumiere, via Ospedale, 32; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 26; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 14; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, profumiere, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 361, Corso. — LUALDI Giuseppe, 227, via Macqueda, **Palermo.** — Fu AMATO Alessio, 33 e 35, via Garibaldi, **Catania** (Sicilia). 1327

Città di Racconigi.

Da questo Municipio è stata instituita nella Borgata Oja (sul di questa città) una **Scuola elementare maschile** da affidarsi ad un Maestro debitamente patentato, che rivesta la qualità di Sacerdote e che compia le funzioni di Cappellano nella borgata stessa.

A favore del Maestro Cappellano è stabilito l'annuo stipendio di lire **mille**, oltre l'alloggio con giardino.

La nomina ha la durata stabilita dalla legge.

Presentare al Sindaco la domanda in carta legale, corredata dai voluti titoli non più tardi del prossimo settembre.

Racconigi, 17 agosto 1884. 2029

Società Italiana per il Gas a Torino.

Si avvisano le Ditte che intendessero concorrere all'acquisto di **ferro e ghisa** in rottame, che i materiali di cui si tratta si trovano via b'i nelle Officine di questa Società a ***Torino***, Porta Nuova e Porta Milano.

Si accetta offerto fino a tutto il 15 settembre prossimo. 2054

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

in *Pietra Ligure*

nuovamente ampliato e stabilito, con palestra ginnastica e ricca biblioteca, **Scuole elementari di quattro classi tecniche e ginnasiali** complete, ordinate secondo i vigenti programmi governativi.

Cominciato scolastico 1884-85 viene aperta una **Scuola di nautica** da compiersi in un triennio per ottenere la Licenza di **Capitani di lungo Corso.**

Pensione annua L. **500** — Spese fisse in fine **trenta.**

Chiedere programmi e schiarimenti al **Sindaco della città di Pietra Ligure** ed al direttore Prof. **FERRARI-AGGRADI.** 2035

Per ritiro dal commercio.

Un primario **Magazzino di confezione per signora** in **Torino**, con estesa clientela in Italia, da **rimettere.** Facilitazioni al pagamento. — Per schiarimenti dirigersi con lettera a CARLO MANFERDI, *Agenzia di Pubblicità*, N. **230, Torino.** 2028

COLÈRA

Cenni popolari del Dottore RAMELLO

Elegante volumetto vendibile presso la Tipografia **Eredi Botta** di GIOVANNI BRUNERO, via Ostiense, 7, **Torino**

Lire UNA.

Sommario: Cause, sintomi, cura — Note dei medicamenti che debbonsi avere in casa — Igiene individuale — Provvedimenti igienici — Disinfezioni delle camere, mobili, ecc. — Morti di colera — Prezzo dei disinfettanti più utili e meno costosi — Note dei principali negozianti presso i quali si trovano i disinfettanti. 2036

Agli speculatori.

Da vendere per cambiamento di paese, **una vasta tenuta di 500 mila mq.**, esercente tale da essere divisa in più lotti. — Soggiorno invernale del più delizioso, raccomandato specialmente dalle sommità mediche di Parigi e Londra. — Gran parco di pini, vigneti, alberi da frutto. — Cave di pietre per calce e da taglio. — Fabbrica di mattoni. — Stazione di ferrovia.

La tenuta è situata fra **Mentone** e **Cannes**. — Grandi facilità pel pagamento.

Rivolgersi al sig. **C. BONELLI**, piazza San Domenico, a **Nizza Marittima.** c2534

Avviso.

FALLIMENTO BAROVERO E BUSSI

Magazzino da rimettere e Merci da vendere.

Si rende noto che si accettano dal subentrante le offerte di rilievo sia complessivamente dei magazzini via Roma, 22, e piazzetta S. Domenico, sia di otto o'tre certe importanze, delle merci in detti magazzini contenute **(Mercerie e chincaglie).**

Il termine utile scade col **20 agosto.** Le offerte si fanno per iscritto. — La merce è visibile in via Roma, 22, dalle 2 alle 3 pom., in ogni giorno feriale, fino al giorno 20 corrente.

Avv. **BORGETTO FELICE**
Corso Valentino, 5, Torino.

c2549

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N 27, Torino.

Grande quantità di **LEGNA DA ARDERE, LEGNA DI ROVERE DA ARDERE** al prezzo di **40** e **45** centesimi al miriagramma, franco a domicilio nel cortile. — Troverai pure **TAVOLONI - TRAVETTI** di varie dimensioni, di pioppo, larice, olmo, ecc. — Si assumono commissioni per **Cancellate** di ferro per orti, giardini, ferrovie, ecc. — Presso i **Coniugi DIDERO**, via dei Fiori, 30 (*Borgo S. Salvario*), **Torino.** 2335

Rinomata Acqua di Tutto Cedro

preparata dalla Ditta

Michele Girardi - Salò

Questa bibita, preparata coi **Cedri dell'incantevole Riviera di Salò**, ha virtù **calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe.** È utile nell'epilessia, diminuisce l'odore dell'alito ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — si prende a bicchierini soli, diluita nell'acqua, al selz o nel caffè.

Rivolgersi alla Fabbrica in Salò. — **Deposito in Torino** presso **G. TALMONE**, via Lagrange, 23. 1800

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unique postale
Trimestre L. **10.**

Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 31

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (6,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino** - Cal 10.

Milano, presso E. BERGER casa Ligure, 26, via Broletto.
Genova, Edicola GARDUCCI, piazza Carlo Felice.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

A. LOSSA.

Accettissima pubblicazione utile al commercio.

INDICE ALFABETICO

degli oggetti in mostra all'Esposizione Nazionale

E GUIDA

pel pronto ritrovo del sito ove sono esposti.

Prezzo UNA LIRA.

Dott. ANGELO BO

SULLA PESTE LE EPIDEMIE ED I CONTAGI

E SULLA

PUBBLICA PRESERVAZIONE

Prezzo L. 1.

È USCITO

IL VOLUME TERZO

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DEL CONTE

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

Un volume in-8° grande — L. **8.**

È uscita la nuovissima edizione 1884-85

della premiata **GUIDA**

PER LAGHI E MONTI

DEL CAV. **LUIGI BONIFORTI**

MEMBRO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

GUIDA storica descrittiva, artistica, commerciale, illustrata e pratica dei **Laghi** Maggiore, di Como e Lugano — S. Gottardo e Canton Ticino — Brianza — Laghi di Varese ed Orta — Valtellina — Ossola, Sempione e Monte Rosa.

Con appendice d'orari e Tariffe

e indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

Elegante vol. di pag. 400, ornato di molte incisioni e Carte topografiche

Prezzo L. 3 in brochure e L. 4 legato in tela e oro.

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

Guida Teorico-pratica

dei Funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci e Segretari municipali, degli Amministratori delle Opere pie, dei funzionari di Pubblica Sicurezza, ecc., ecc.

COMPILAZIONE

DI

RIBERI LUIGI

Cav. UU., sotto-Prefetto del Circondario di Vercelli.

Due vol. in-8° grande, di pag. 1600, a 2 colonne

Lire **30.**

Recentissima pubblicazione

GIOVANNI FALDELLA

I PARTITI

Osservazioni di CIMBRO

Lire Tre.

Parte V della serie

SALITA A MONTECITORIO

Parte	I. Il Paese di Montecitorio	L. 2 50
»	II. I Pezzi Grossi	» 3 —
»	III. I Caporioni	» 2 —
»	IV. Dal fratelli Bandiera alla Dissidenza	» 3 —
»	V. I Partiti	» 5 —

Teatri

Martedì, 19 agosto 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Fosco al convento*, commedia — *Carattere specifico*, scene popolari — *Le avventure notturne*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Gilda di Guascogna*, operetta.

CIRCO EQUESTRE NUTTE. — Grande rappresentazione alle ore 8. Esercizi dell'atleta Christel.

ARENA o. 8 1/2. — *Le scuole delle mogli*, bozzetto parlato — *Il marito della vedova*, commedia — *Una nuova Didone*, farsa — *Non fare ad altri ciò che a te non piace*, scherzo comico.

Serata d'onore dell'attore Dario Guerrari.

GIARDINO CITTADELLA: *L'esercito di Roma nel 1884*. Aperto tutti i giorni.

SERRAGLIO DIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazioni e posta alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni: alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 18 AGOSTO 1884.

NASCITE: maschi 16, femmine 5, totale 21

Matrimoni celebrati il giorno 17.

Maddalena Annalisa con Serra Angela — Slondino Antonio con Dobinetti Teresa — Carosio Camillo con Catena Rosa — Margarini Giorgio con Bonvicino Teresa vedova Arigone — Bersano Pietro con Oste Maria — Capra Francesco con Martino Maria — Azeglio Giuseppa con Castellano Carola.

MORTI DENUNCIATI. — Delanzatra Maria, nata Ferraris, d'anni 40, di Torino — Berta Gior. Batt., id. 21, di Torino, commesso — Bernia Gov. Angelo, id. 50, di Caselli, maggiore nei Reali carabinieri — Duore Bianchina nata Uccelli, id. 28, di Fossano, scatolaia — Arnaud Melchiorre, id. 43, di Alba, negoziante — Daverio Adele, nata Galbo, id. 25, di Cerasco, sarta — Vercellone Giacinta, id. 28, di Georgeù, ciclatore — Franchino Andrea, id. 28, di Torino, conciatore — Ivaldi Antonio, id. 40, di Torino, facchino — Nicoletta Gaetana, id. 33, di Sant'Angelo dei Lombardi, contadina

1 in 10 minori d'anni 7

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 19 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 740.9 3 p. 737.6 9 p. 738.3

Temp. esterna al Nord in gr. cent:

+21.0	+24.2	+21.2

Tensione del vapore in millimetri:

11.2	13.5	14.3

Umidità relativa in centesimi:

54	54	74

Vento:

NE d.	NE d.	N d.

Stato atmosferico:

coper.	s. p. s.	coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +19.6 max. +25.0

Acqua caduta millimetri 0.0.

Ritmo delle maree dal 18 +19.5

Bollettino meteorologico (temp.) mese di Roma, 20 agosto 1884.

Nascere del *Sole* 5.28 — Meridiano 0.22 — Tramonto 7.15.

Nascere della Luna 4.07 matt. — Meridiano 11.54 matt. — Tram. 6.44 sera.

Ciarro della Luna 29.

Luna nuova a 19.13 di sera.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 45 agosto:

1. R. D. (n. 2530), del 21 luglio, col quale si stabilisce che al Regio Consolato in Belgrado debba osservi destinato un vicecancelliere, con obbligo di residenza in Nizza.

2. R. D. (n. 2547), del 31 luglio, che al Regio Liceo testè istituito nella città di Pesaro è data la denominazione di *Terenzio Mamiani della Rovere*.

3. R. D. (n. 2550), del 2 agosto, che approva l'annessovi nuovo ruolo organico per il personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano.

4. R. D. (n. MCCCLXII), 9 luglio, che erige in Corpo morale la pia Fondazione Cicoletti a favore dei poveri di Ruminaca e Pomarco.

5. R. D. (n. MCCCLXIII), 9 luglio, che approva l'inversione del capitale del Monte frumentario di San Basilio a favore della locale Cassa di prestanze agrarie.

6. R. D. (n. MCCCLXV), 21 luglio, che approva la tassa di famiglia nel comune di Vigevano.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione carceraria.

8. ISTINTA di Italiani morti nel distretto Consolare di San Francisco durante il 3° trimestre 1883.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 18:

1. ELENCO degli attestati di trascrizione per marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina di luglio 1884.

2. PRODOTTI delle vendite dei tabacchi fatte nel mese di luglio 1884.

Mercati e Commercio

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 17 agosto 1884.

Se le vendite sul nostro mercato del vino non furono in questa settimana così importanti come nell'ottava precedente, si mantennero però abbastanza animate, essendo ammontate in totale a cinquecento ettolitri, cioè:

Barbera	Ett.	110
Grignolino	»	75
Bonarda	»	60
Freisa	»	120
Uvaggio	»	135
Totale Ett.		500

Ecco quali furono le principali provenienze di questi vini:

Del circondario d'Asti:
Castelnuovo, Quarto, S. Damiano, Portacere, Rocchetta, Rocca d'Arazzo, Isola, Buttigliera.

Del circondario di Casale:
Viarigi, Montemagno, Cuniolo, Mombello, Piova.

Del circondario d'Alba:
Govone, La Morra, Priocca, Castelnuovo Calcea.

Del circondario di Torino:
Moriondo, Scalzo, Moncenisio, Pavarolo.

I prezzi continuarono a sostenersi senza variazioni, nei limiti estremi delle precedenti settimane, cioè:

Le prime qualità da L. 50 a L. 55, in media L. 52 all'ettolitro.

Le seconde qualità da L. 44 a L. 48, in media L. 46 all'ettolitro.

Calcoli le medie generali rimasero invariate in L. 49 all'ettolitro, e L. 24 50 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9 all'ettolitro, per i 9/10 dell'imposta per l'entrata in città, accordati in rimborso per la riesportazione, L. 40 all'ettolitro e L. 20 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Il commercio vinicolo in generale non presenta nessuna notevole variazione. I prezzi in Piemonte continuano a sostenersi, sempre per le stesse ragioni, cioè per le previsioni di un magro raccolto e per la scarsezza delle rimanenze. Anche a Genova, malgrado i forti depositi che vi esistono, non si scorge segno di debolezza; ma questo anche per un migliore motivo, per essersi rese cioè più attive le vendite tanto per l'estero che per l'interno. Però continuando l'arrivo di nuovi carichi dalla Sicilia, e mantenendosi sempre eccellenti le previsioni di un abbondante raccolto nell'Italia meridionale, è assai probabile che i proprietari di vini sulla piazza di Genova si disporranno ad accordare qualche facilitazione.

In ogni modo questi non è credibile avere influenza sui nostri prezzi. Non possiamo però a meno di trovare giusta un'osservazione del giornale il *Sole* di Milano, il quale dice che è un po' abituale comune di vedere in agricoltura la cosa più triste di quello che poco effettivamente, onde poter cogliere in buone condizioni le rimanenze, ed anche per preparare un buon principio alla nuova campagna.

Ecco il movimento dei vini nei magazzini generali (Docks) dal 28 luglio al 10 agosto:

Rimanenza al 27 luglio	Ett.	2001 11
Entrata	»	27 44
	Ett.	2028 55
Uscite	»	29 62
Rimanenza al 10 agosto	Ett.	1998 93

Borse

GENOVA, 18 agosto.

Rendita italiana		95 67	stac.
Id.	»	95 67	fm.
Az. Banca Naz.	2280	—	fot.
Az. Cred. Mobil. it.	837	—	fm.
Az. Ferr. Merid.	637	—	fm.
Francia	ass. 100 15	—	dan. 100 20
Londra	vista 25 29	—	don. 25 35

Firenze.	16	18
Rendita 5 0/0	96 —	96 70
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 09	25 09

Torino.	16	18
Mobiliare	312 00	313 25
Lombarda	140 50	142 75
Banca Ang.-Aust.	110 75	110 75
Austriache	341 50	341 50
Banca Naz.	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 95 5	9 95 7
Arg.ta Canzonetta	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 32	48 31
Cambio su Londra	121 75	121 75
Rend. Ital.	81 75	81 70
Id. Id.	80 95	80 92
Unionbank	104 10	103 8
Rend. Aust.-nuova	103 80	103 70
Rend. Ung.-aurea	122 10	122 2
Migliore.		

Berlino.	16	18
Mobiliare	327 —	327 —
Austriache	524 50	524 —
Lombarde	253 —	252 —
Cambio su Londra	20 42 5	20 43 0
Rend. Ital.	93 80 22	90 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 50	8 50
Prestito Russo	97 20	97 40

Fren. oram. rasso	91 —	60 —
Argen. per chil.	207 —	207 25

Notte turca.

Dopo Borsa 527 50, 524 50, 252 5.

	Londra,	16	18
Consolid. inglese		— —	— —
Rend. Ital.		94 3/8	94 3/4
Spagnuola		59 3/4	59 5/8
Turca		8 1/8	8 3/16
Egizi. del 1883		59 1/2	59 11/16

Londra, 18

Consol. inglesi 101 3/4.
Rendita italiana 95.
Argento fino 50 3/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra ieri stati. 0,903.

Stagionatura delle sete.

Torino, 18 agosto.

Distretti	Qualità	Colli	Peso
Società in Accomandita Lampiello e C.	Organzino	1	391 38
	Trame	»	» »
	Greggia	2	155 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	540 08
	Id. nel mese	177	15535 68
G. Pisa e Comp.	Organzino	1	63 41
	Trame	»	» »
	Greggia	1	1 02
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	69 43
	Id. nel mese	79	

Torino, Tip. Roux e Favale.